



**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA
"BRUNO UBERTINI"**

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione

DELIBERA N. 10 - I.P. 1079/2016 - Tit./Fasc./Anno 1.13.2.0.0.0/35/2016

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA.

L'anno duemilasedici addì ventiquattro del mese di ottobre alle ore 10:11 in una sala dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna 'Bruno Ubertini' presso la sezione di Milano, Via Celoria n.12.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero per oggi convocati a seduta i componenti di questo Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori:

Intervenuto

1 - Sig. Mario Colombo	SI
2 - Sig. Gabriele Squintani	SI
3 - Sig. Luigi Bonizzi	SI
4 - Sig. Stefano Mercuriali	SI
5 - Sig.a Adriana Giannini	SI

Partecipano il Direttore Generale, Prof. Stefano Cinotti e il Direttore Sanitario, Dott. Giorgio Varisco.

E' presente la Dott.ssa Paloschi, Componente del Collegio dei Revisori.

Svolge le funzioni di verbalizzante il Direttore Amministrativo, Dott. Giovanni Ziviani.

Riconosciuto legale il numero dei Consiglieri intervenuti, il sig. Mario Colombo, nella sua qualità di Presidente assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- visto il decreto legislativo 28 giugno 2012, n.106, ad oggetto “Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute, a norma dell’articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n.183”, ed in particolare il Capo II dedicato al “Riordino degli Istituti zooprofilattici sperimentali”, il quale dispone che le regioni disciplinino le modalità gestionali, organizzative e di funzionamento degli Istituti zooprofilattici sperimentali, nonché l’esercizio delle funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sugli Istituti medesimi nel rispetto dei principi di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502, di “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n.421” e dei principi di cui all’articolo 10 del medesimo decreto legislativo;

- viste le leggi regionali 24 luglio 2014, n.22, e 30 giugno 2014, n.9, rispettivamente della Regione Lombardia e della Regione Emilia Romagna di “Ratifica dell’intesa fra la regione Lombardia e la Regione Emilia Romagna concernete il riordino dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell’Emilia Romagna ed in particolare gli articoli relativi agli organi, ai sensi delle quali:

- “Il consiglio di amministrazione svolge compiti di indirizzo in coerenza con gli obiettivi generali le priorità e gli indirizzi delle programmazioni regionali, nonché compiti di coordinamento e verifica delle attività dell’Istituto”;
- “Il direttore generale ha la rappresentanza legale dell’Istituto, ne dirige le attività, compresa quella scientifica, ed è responsabile della gestione complessiva dell’Istituto stesso”;

- visto il decreto del presidente della Regione Lombardia n.298 del 15.12.2015 con il quale è stato nominato il Consiglio di Amministrazione dell’Istituto e dato atto che lo stesso si è insediato in data 12.01.2016;

- richiamato l’articolo 16, comma 3, delle leggi regionali 24 luglio 2014, n.22 e 30 giugno 2014, n.9, rispettivamente della Regione Lombardia e della Regione Emilia-Romagna, di riordino dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell’Emilia Romagna, che prevedono che entro 90 giorni dalla data di insediamento dei nuovi organi, il Consiglio di Amministrazione provveda alla revisione dello statuto e all’approvazione dei seguenti atti:

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N.10/2016 - I.P. 1079/2016

- a) l'atto di organizzazione aziendale
- b) la graduazione delle posizioni dirigenziali
- c) l'atto di determinazione del fabbisogno di personale

- richiamata la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.5 del 30.05.2016 avente ad oggetto "Approvazione dello statuto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna a seguito delle osservazioni formulate dalla Regione Lombardia di concerto con la Regione Emilia Romagna" approvata con Delibera della Giunta di Regione Lombardia n.X/5429 del 18/07/2016 dopo aver acquisito il concerto da parte della Regione Emilia Romagna;

- richiamato l'articolo 16, comma 2, lettera a) dello Statuto nel quale è disposto che il Direttore Generale, nell'ambito delle proprie competenze, predispone l'atto di organizzazione aziendale, la graduazione delle posizioni dirigenziali e l'atto di determinazione del fabbisogno del personale;

- richiamata nota prot. n.19378 del 20.07.2016 con la quale veniva richiesto al Presidente della Regione Lombardia di posticipare la data di presentazione del provvedimento di organizzazione dell'Istituto, prevista per il 25.07.2016, e dato atto che è stata accordata una proroga di 90 giorni, con scadenza quindi il giorno 25.10.2016;

- confermato che la documentazione concernente la nuova organizzazione dell'Istituto è stata oggetto di concertazione con le organizzazioni sindacali della dirigenza, i cui incontri sono avvenuti in data 29 settembre, 6 e 14 ottobre 2016, nonché con le rappresentanze sindacali unitarie e le organizzazioni sindacali del Comparto il cui incontro è avvenuto in data 29 settembre u.s.;

- visti i seguenti documenti allegati al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale:

- Allegato A: proposta di organizzazione del Direttore Generale
- Allegato B1: dotazione organica del personale dirigente
- Allegato B2: dotazione organica del personale del comparto
- Allegato C1: Criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali – dirigenti veterinari e dirigenti biologi e chimici

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N.10/2016 - I.P. 1079/2016

- Allegato C2: criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali - Dirigenti professionali, tecnici e amministrativi
- Allegato D: organigramma;

- atteso che la presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 12, comma 2 dell'intesa interregionale, sarà trasmessa, entro dieci giorni dall'adozione alle giunte regionali per l'esercizio della funzione di controllo;

- acquisito il parere di legittimità in ordine al presente provvedimento del Direttore Amministrativo, Dott. Giovanni Ziviani;

con voti unanimi favorevoli espressi da tutti i presenti

DELIBERA

1° - di approvare la proposta presentata dal Direttore Generale con proprio decreto n. 426 del 21.10.2016 di organizzazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna "Bruno Ubertini", nel testo che si allega al presente provvedimento e composto dai seguenti documenti:

- Allegato A: proposta di organizzazione del Direttore Generale
- Allegato B1: dotazione organica del personale dirigente
- Allegato B2: dotazione organica del personale del comparto
- Allegato C1: Criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali – dirigenti veterinari e dirigenti biologi e chimici
- Allegato C2: criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali - Dirigenti professionali, tecnici e amministrativi
- Allegato D: organigramma;

2° - di trasmettere il presente provvedimento alle giunte regionale della Regione Lombardia e della Regione Emilia Romagna per l'esercizio della funzione di controllo, ai sensi dell'articolo 12, comma 2 dell'intesa interregionale;

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N.10/2016 - I.P. 1079/2016

3° - di precisare che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2 dell'Intesa interregionale, l'efficacia della presente deliberazione è subordinata all'approvazione da parte delle Giunte regionali.

IL PRESIDENTE

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (Decreto Legislativo n.82/2005 e s.m.i.)

Allegato A

PROPOSTA DI ORGANIZZAZIONE

PREMESSA

La Direzione Generale ritiene essenziale, ai fini di una migliore comprensione della presentazione della proposta di organizzazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, ricordare i riferimenti principali a cui si è ispirata nella elaborazione del documento.

Innanzitutto il quadro normativo che, accanto al vecchio impianto (D.Lvo 30/12/92 n.502; D.Lvo 30/06/93 n.270), vede l'entrata in vigore, del D.Lvo 106/2012 e delle leggi regionali che ne sono derivate: legge regionale 30 giugno 2014 n.9 per Regione Emilia Romagna e legge regionale 24 luglio 2014 n.22 per Regione Lombardia, entrambe ancorate all'Intesa tra le due Regioni concernente il riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna.

Ancora lo statuto approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30/5/16 e ratificato dalle regioni di concerto con delibera della Giunta di Regione Lombardia n. 5429 del 18/07/16.

Altro elemento di riferimento è la conoscenza della proponente Direzione della realtà dell'Ente e del territorio di competenza, oggettivamente radicata in un periodo importante e recente della vita gestionale dell'Ente, che ha consentito di interpretare i dati relativi all'attività e alla conseguente produttività delle singole strutture e di allocarle in una migliore organizzazione che tenesse conto dei principi di semplificazione e razionalizzazione che pervadono il già richiamato D.Lvo 106/92.

Tali principi avrebbero dovuto far propendere per una diversa organizzazione territoriale dell'Ente con la soppressione di alcuni presidi periferici i cui indicatori di produttività si sono confermati insufficienti da un punto di vista economico-gestionale. Ancora una volta si è posto il dilemma se favorire gli aspetti razionali della produttività o se continuare ad assicurare al territorio quei presidi che storicamente hanno costituito riferimento fiduciario delle istituzioni e delle organizzazioni pubbliche e private i cui ambiti di competenza coincidevano con quelli statuari dell'Ente. Orbene sono prevalse le riflessioni a favore della continuità del servizio ai territori sulle considerazioni di opportunità gestionale, anche se i recenti approfondimenti con il competente Ministero sul sistema di finanziamento degli IZZSS (in parte imperniato sul finanziamento delle Sedi decentrate) potrebbero non solo consentire, ma suggerire opportune modifiche sostanziali di alcune strutture periferiche.

Ulteriori e non meno importanti elementi d'indirizzo della nuova organizzazione si identificano nella istituzione di un "collegio di direzione" per garantire tanto la partecipazione delle strutture al buon andamento dell'ente quanto il supporto alla Direzione nelle scelte strategiche, ed ancora finalizzato allo studio di una futura suddivisione dipartimentale.

A completamento delle note di premessa si richiamano le novità organizzative, che vedono l'istituzione della funzione di Gestione Centralizzata delle richieste dell'utenza (accettazione centralizzata), la previsione di un nuovo Laboratorio che racchiuda in sé le attività connesse ai nuovi metodi di genotipizzazione microbiologica, nonché un Laboratorio dedicato alla conservazione delle risorse biologiche dell'ente (biobanca). Ancora la creazione di Laboratorio in di controllo della qualità dei farmaci secondo i criteri GMP, nonché la separazione funzionale, là dove possibile delle attività volte a soddisfare le richieste di attività analitiche destinate al c.d. autocontrollo delle aziende da quelle richieste dai conferenti istituzionali pubblici.

ANALISI DEL CONTESTO

Dall'esame del complesso di norme che riguardano l'attività dell'Ente si sottolinea il suo inquadramento come punto di riferimento in ognuno degli ambiti normativi specifici, sia con la conferma di competenze che hanno antica tradizione in Istituto, sia mediante il recente riconoscimento di nuove funzioni in ambito regionale, nazionale ed internazionale.

In ambito regionale vanno ricordati, per Regione Emilia Romagna:

- Centro di Referenza Regionale per la conferma diagnostica di Botulino;
- Centro di Referenza Regionale Enternet per i patogeni enterici (Nota DG Sanità protocollo 2012/151207).

Per Regione Lombardia:

- Centro di Referenza Regionale per la determinazione rapida degli agenti batterici ad alta diffusione a potenziale impiego bioterroristico (Decreto DG Sanità 1044 del 12.02.13);
- Centro di Riferimento per la promozione e il coordinamento di metodi alternativi (Legge Regionale 02.03.15 n. 4).

In ambito nazionale rimangono attivi al momento dodici Centri di Referenza impegnati soprattutto in attività diagnostiche, di ricerca e collaborazione sia nazionale che internazionale nonché di supporto normativo al Ministero della Salute:

- Centro per lo studio e la diagnosi dell'afta epizootica e delle malattie vescicolari (DM 2.11.91);
- Centro di referenza nazionale per la tubercolosi da *M.bovis* (DM. 4.10.99);
- Centro di referenza nazionale per la leptospirosi (DM. 4.10.99);
- Centro di Referenza Nazionale per la tularemia (DM. 4.10.99);
- Centro di Referenza Nazionale per la clamidiosi (DM. 4.10.99);
- Centro di Referenza Nazionale per le malattie virali dei lagomorfi (DM. 8.5.02);
- Centro di Referenza Nazionale per la malattia di Aujeszky-Pseudorabbia (DM. 8.5.02);
- Centro di Referenza Nazionale per la qualità del latte bovino (DM. 8.5.02);
- Centro di Referenza Nazionale per il benessere animale (DM. 13.02.03);
- Centro di Referenza Nazionale per la Paratubercolosi (DM. 13.02.03);
- Centro di Referenza Nazionale per la formazione in sanità pubblica veterinaria (DM. 27.08.04);
- Centro di Referenza Nazionale per i metodi alternativi, benessere e cura degli animali da Laboratorio (DM. 20.04.11);
- Centro di Referenza Nazionale per i rischi emergenti in sicurezza alimentare (DM. 18.01.13).

Nel contesto internazionale l'Istituto ha i seguenti Centri di Referenza:

- Centro di Referenza FAO Afta Epizootica e Malattia Vescicolare del Suino (lettera di incarico 19.11.1015);
- Laboratorio di Referenza OIE Malattia vescicolare del Suino (59th General Session 1991);
- Laboratorio di Referenza OIE Malattia emorragica del Coniglio (59th General Session 1991);
- Laboratorio di Referenza OIE Influenza Suina (80th General Session Paris 20-25 May 2012 resolution n.20);
- Laboratorio di referenza OIE Myxomatosi del Coniglio (80th General Session paris 20-25 May 2012 resolutin n.20);
- Laboratorio di referenza OIE Afta epizootica (81th General Session Paris 26-31 May 2013 resolution 32);
- Centro di collaborazione OIE Biobanca veterinaria (81th General Session Paris 26-31 May 2013 resolution 32).

Accanto a queste funzioni e in osservanza al disposto delle due leggi regionali, n.9 del 30 giugno 2014 per Regione Emilia Romagna e n.22 del 24 luglio 2014 per Regione Lombardia ed al suo Statuto, l'Istituto svolge attività a favore di conferenti istituzionali pubblici e di privati, che, nello specifico assommano a 5 milioni di esami (composti anche da più determinazioni per ogni singolo esame). Tali attività sono variamente distribuite nei singoli Reparti in dipendenza anche della loro specializzazione e competenza territoriale.

Ulteriore attività è la ricerca svolta con fondi pubblici (regionali, nazionali e internazionali) e privati. In termini qualitativi la produzione di I.F. negli ultimi tre anni è stata rispettivamente di 178,8730 (2013), 216,5730 (2014) 249,1680 (2015) con contributi scientifici nell'ambito della sanità animale e della sicurezza alimentare.

MISSIONE VISIONE E STRATEGIA.

Si conferma che la missione dell'IZSLER è: "Operare a favore della salute pubblica e delle attività produttive del settore agroalimentare nel rispetto dei valori etici, al fine dello sviluppo socio-economico del paese".

La vision, conseguentemente è quella di "Operare per affermarsi come punto d'avanguardia nella ricerca e come eccellenza nazionale ed internazionale nell'ambito di riferimento, orientato all'utenza sia nell'assistenza e nel supporto tecnico-scientifico, di diagnostica e di produzione, perseguendo in modo continuo sempre maggiori standard di qualità" (La mappa strategica del piano delle performance 2016-2018).

La strategia attraverso cui raggiungere mission e vision si declina nei successivi obiettivi strategici:

1. rafforzamento dei livelli di affidabilità, credibilità e competitività nazionale ed internazionale dell'Istituto;
2. ampliamento degli ambiti di intervento, potenziamento dell'attività diagnostica e delle produzioni;
3. attrazione delle risorse e miglioramenti e razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse;
4. Ottimizzazione della gestione, delle procedure e dei processi;
5. Qualità totale e soddisfazione delle aspettative dell'utenza;
6. Valorizzazione del capitale umano;
7. Pianificazione e controllo della performance e dei processi;
8. Amministrazione "trasparente" e anticorruzione.

La Direzione ritiene di raggiungere tali obiettivi strategici organizzando l'Ente secondo la suddivisione territoriale che si incentra sulla suddivisione di compiti fra Sede centrale e Sedi territoriali.

ORGANIZZAZIONE

Il richiamato D.Lvo 106/2012, all'articolo 10, fornisce elementi di guida (punto a) in ordine alla semplificazione e snellimento dell'organizzazione e della struttura amministrativa adeguandole al principio di efficacia, efficienza ed economicità dell'attività amministrativa e (punto b) impone una razionalizzazione ed ottimizzazione delle spese e dei costi di funzionamento, previa riorganizzazione dei relativi centri di pesa e mediante adeguamento dell'organizzazione e della struttura amministrativa degli Istituti.

Sempre in ordine all'art. 10, comma 2, è previsto che "Nel caso di istituti interregionali, le Regioni provvedono di concerto". A tal proposito l'Intesa fra la Regione Lombardia e la Regione Emilia-Romagna concernente il riordino dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, richiamato dalle due leggi regionali (legge regionale 30 giugno 2014 n.9 per Regione Emilia-Romagna e legge regionale 24

luglio 2014 n.22 per Regione Lombardia), all'art.1, comma 5, stabilisce che "...l'organizzazione e il funzionamento dell'Istituto si informano ai principi di cui all'art.10 del decreto legislativo 106/2012 e agli indirizzi contenuti negli atti di programmazione regionale..".

Pertanto il riferimento rimangono il D.Lvo 106/2012 e le norme in esso richiamate.

In particolare si fa ampio riferimento ai criteri di semplificazione e razionalizzazione, rispettivamente dell'organizzazione e delle spese indicate dal D.Lvo 106/2012.

Tale indicazione prevede "la riorganizzazione degli uffici dirigenziali, procedendo alla loro riduzione in misura pari o inferiore a quelli determinati in applicazione dell'art.1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dell'art.1, comma 3, del decreto legge 13 agosto 2011, n 138, convertito con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n.148, nonché alla eliminazione delle duplicazioni organizzative esistenti".

Il richiamato comma 404 della legge 296/2006 (finanziaria), riferendosi ad uffici dirigenziali generali, prevede una riduzione del 5 per cento sia per le Strutture Complesse che per le Strutture Semplici.

L'art.1 comma 3 del decreto legge 13 agosto 2011, n 138, convertito con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n.148, determina a sua volta un ulteriore riduzione del 10 per cento delle strutture semplici

	SITUAZIONE ATTUALE	RIDUZIONE LEGGI 296/2006 E 148/2011	TOTALE RIDETERMINATO
STRUTTURE COMPLESSE	23	2 (riduzione del 10%)	21
STRUTTURE SEMPLICI	32	2 (riduzione del 5%)	30 (ex legge 296/2006)
STRUTTURE SEMPLICI	30	3 (riduzione del 10%)	27 (ex legge 148/2011)

Pertanto nella nuova organizzazione le Strutture Complesse non possono superare il numero di 21 e le Strutture Semplici il numero di 27.

Entrando nel merito dell'assetto istituzionale gli organi dell'IZSLER sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- Il Collegio dei Revisori;
- il Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione ha compiti di indirizzo, coordinamento e verifica dell'attività dell'Istituto.

Il Collegio dei Revisori è organo di controllo interno.

Il Direttore Generale è il legale rappresentante dell'ente, lo gestisce e ne dirige l'attività scientifica. È affiancato dai seguenti organismi:

- Collegio Tecnico;
- Nucleo di Valutazione delle prestazioni;
- Comitato Tecnico Scientifico;
- Comitato etico.

Il Collegio Tecnico, nominato in ossequio all'art. 26 del C.C.N.L. quadriennio 2002-2005, ed il Nucleo di Valutazione delle prestazioni previsto da norme desunte dalle linee Guida di Regione Lombardia n.4914 e n.5934 del 2011.

Il Comitato Tecnico Scientifico, già istituito nel corso dell'ultima organizzazione, è composto da 5 membri esterni all'IZSLER, di comprovata esperienza ed autorità internazionale nel campo della ricerca e ha il compito di istituire un sistema terzo di valutazione dell'attività e dell'indirizzo scientifico dell'Ente. L'obiettivo principale per la valutazione è la valutazione dei migliori progetti di ricerca, da sostenersi con il finanziamento del Ministero della Salute o con altri finanziamenti interni ed esterni all'Ente stesso.

Il Comitato Etico per la Sperimentazione Animale, già istituito nel 2011, ha il compito di coadiuvare la Direzione Generale nella corretta gestione delle attività sperimentali o scientifiche condotte su modello animale, verificando che rientrino nei criteri di eticità attuali.

La Direzione Generale si avvale di un "Collegio di Direzione" composto dal Direttore Sanitario, Direttore Amministrativo, dai Responsabili delle strutture complesse sanitarie ed amministrative, dal Responsabile Assicurazione Qualità.

Il compito di tale organismo è di supportare la Direzione nelle decisioni strategiche nel migliorare i rapporti di collaborazione e dividerne gli indirizzi.

Tra gli obiettivi del Collegio di Direzione rientra l'analisi e la proposizione di un'organizzazione che preveda l'istituzione delle strutture dipartimentali da proporre entro 12 mesi al Consiglio di Amministrazione.

Sono in staff alla Direzione Generale:

- Ufficio controllo di gestione;
- Ufficio progetti di ricerca;
- Servizio assicurazione qualità;
- Servizio prevenzione e protezione.

Gli uffici in staff dipendono dai dirigenti cui sono affidate le relative funzioni.

Coadiuvano il Direttore Generale nelle sue funzioni il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo.

Il Direttore Sanitario dirige i servizi sanitari e sostituisce il Direttore Generale in caso di assenza dello stesso.

Il Direttore Amministrativo dirige i servizi amministrativi.

Entrambi esprimono pareri obbligatori al Direttore Generale sugli atti relativi alle materie di competenza ed esprimono, inoltre, parere su ogni questione venga loro posta dal Direttore Generale e sono coadiuvati dai responsabili delle strutture complesse della Sede e dai Coordinatori delle Sedi territoriali della Lombardia e dell'Emilia Romagna.

Al Direttore Sanitario sono posti in staff la struttura di Sorveglianza Epidemiologica (che comprende l'Osservatorio Epidemiologico della Regione Lombardia, l'Osservatorio Epidemiologico della Regione Emilia-Romagna, ed il supporto ai Centri di Referenza), la Gestione Centralizzata delle Richieste dell'Utenza nonché l'Analisi del Rischio ed Epidemiologia Genetica (localizzate a Parma), la Formazione.

Il Direttore Amministrativo ha in staff i Servizi Informativi. La gestione dei dati sanitari afferisce alla Direzione Sanitaria, mentre per i dati amministrativi – contabili è competente la Direzione Amministrativa. L'attività tecnica, scientifica e amministrativa dell'IZSLER è svolta presso la Sede centrale di Brescia e presso le Sedi territoriali.

SEDE DI BRESCIA

ATTIVITA' SANITARIA

Tradizionalmente la Sede di Brescia è organizzata in Reparti ad elevata specializzazione, espressione delle competenze acquisite nel tempo. La nuova organizzazione si allinea a questo criterio storico di individuazione dei Reparti sulla base delle competenze ed in quest'ottica si propongono conferme ed alcune innovazioni.

GESTIONE CENTRALIZZATA DELLE RICHIESTE DELL'UTENZA

Questa struttura di nuova attivazione ha l'obiettivo di centralizzare una fase ritenuta critica e strategica per tutte le successive attività di analisi.

Dalla corretta gestione dei campioni in accettazione non derivano solo conseguenze di carattere tecnico ma anche amministrativo e responsabilità verso terzi. L'unificazione delle attività permetterà inoltre un miglior utilizzo delle risorse che oggi compiono in almeno 10 strutture una attività analoga.

La struttura inoltre avrà un rapporto diretto con gli Osservatori Epidemiologici sia per la gestione dei dati necessari per le rendicontazioni che per la gestione delle emergenze sanitarie, con i Servizi Informativi per l'ottimizzazione dell'acquisizione delle informazioni legate ai campioni, con il Sistema Qualità per la coerenza degli interventi e delle modifiche ai sistemi di accettazione che devono avere priorità temporale per non vanificarne l'efficacia.

Inoltre la struttura centralizzata di gestione delle accettazioni avrà strette connessioni non solo con la Sede ma anche con le Sedi territoriali delle due Regioni, diventando strategica per la gestione dei materiali biologici analizzati e per il successivo deposito in biobanca.

La struttura viene posta in staff alla Direzione Sanitaria sia per la valenza strategica che per la necessità di rapporto diretto in fase di stesura ed avvio del progetto ma sarà destinata ad avere piena autonomia operativa e, per le sue caratteristiche di trasversalità su tutta la Sede e di connessione con le Sedi territoriali, di valenza dipartimentale.

REPARTO VIRUS VESICOLARI E PRODUZIONI BIOTECNOLOGICHE

Questo Reparto mantiene l'organizzazione precedente all'interno del quale viene inserito il Laboratorio Produzione Kit e Reagenti per assicurare la continuità produttiva derivata dall'attività del precedente Laboratorio Anticorpi Monoclonali e Antigeni Ricombinanti che si è affermata con i propri prodotti, su scala mondiale.

REPARTO DI VIROLOGIA

Riorganizzato con l'inserimento del Laboratorio di Proteomica e Diagnostica TSE, originato dallo smembrato Reparto di Genomica, e del Laboratorio di Assistenza ai Piani di Risanamento ed Eradicazione come risposta alle esigenze del territorio.

Il precedente Laboratorio di microscopia Elettronica si integra come strumento diagnostico del Laboratorio di Virologia e Sierologia Specializzata.

Complessivamente il Reparto Virologia riduce il numero dei Laboratori con la perdita del Reparto di Istologia riassegnato alla Sede di Milano e con l'accorpamento dei Laboratori di Sierologia, di Patologia Aviare e Patogeni Emergenti nel Laboratorio di Virologia Specializzata.

REPARTO TECNOLOGIE BIOLOGICHE APPLICATE

Il Reparto è di nuova costituzione ed eredita parte dell'attività dell'ex Reparto di Genomica (Laboratorio di Diagnostica Molecolare e O.G.M. e Laboratorio Analisi Genomiche) e del ex Reparto Animali da Laboratorio per quanto riguarda le attività del Laboratorio Colture Cellulari e della Biobanca. Le attività di tipizzazione organizzate in diversi Laboratori nella precedente organizzazione vengono riunite in un unico Laboratorio di tipizzazione specialistica.

REPARTO CHIMICA DEGLI ALIMENTI E DEI MANGIMI

Origina dalla fusione dell'ex Reparto Chimica degli Alimenti di Origine Animale e dell'ex Reparto Chimica Applicata alle Tecnologie Alimentari.

Dei precedenti 9 Laboratori afferenti ai due Reparti viene costituito un unico Reparto con 4 Laboratori che riuniscono le attività inerenti i Residui, i Contaminati Ambientale, i Mangimi e le tecnologie alimentari.

REPARTO CONTROLLO DEGLI ALIMENTI

È la riproposizione dell'ex Reparto di Microbiologia le cui funzioni vengono ora suddivise nelle attività per il controllo ufficiale, nelle attività finalizzate all'autocontrollo, nelle attività dedicate all'Assistenza Scientifica alle Produzioni e Trasformazioni degli alimenti.

Si consolida l'attività diagnostica e di ricerca e sviluppo delle biotecnologie applicate alla sicurezza alimentare.

REPARTO PRODUZIONE PRIMARIA

Frutto della riorganizzazione del Reparto esistente, con l'obiettivo di suddividere le attività che riguardano il controllo ufficiale, le attività finalizzate all'autocontrollo e le attività di miglioramento sanitario delle produzioni primarie.

REPARTO PRODUZIONI E CONTROLLO DI MATERIALE BIOLOGICO

originato dall'Ex Reparto Animali da Laboratorio, in cui sono comprese le attività della produzione dei vaccini e dei reagenti, dei terreni di coltura, le Good Manufacturing Procedures, gli stabulari e il Laboratorio benessere animale. È privato delle attività relative alla Biobanca ed alle colture Cellulari destinate al Reparto Tecnologie Biologiche Applicate.

Nella Sede di Brescia sono collocati la maggior parte dei Centri di Referenza Nazionali, Internazionali ed i Centri di Collaborazione OIE. Tali centri si identificano con l'attività di Laboratori e Reparti che hanno manifestato le migliori competenze in alcuni settori ed ai quali vengono affidate dalle Regioni, dal Ministero, dalla FAO, dall'OIE mansioni di diagnostica avanzata, di definizione di standard metodologici, di ulteriori servizi scientifici, di formazione e, più in generale, di supporto tecnico-scientifico agli organi regionali, nazionali ed internazionali. La responsabilità di queste funzioni ricade in capo al Dirigente identificato dalle Istituzioni conferenti come esperto, in virtù della sua competenza scientifica documentata.

Non sono pertanto identificabili come strutture dell'Ente ma come centri di elevata competenza scientifica.

In sintesi la nuova organizzazione prevede per la Sede di Brescia 7 Reparti e 27 Laboratori a fronte dei 15 Reparti e 42 Laboratori della precedente organizzazione.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

L'attività amministrativa viene concentrata in quattro Unità Operative:

Affari Generali e Legali;
Gestione delle Risorse Umane e Sviluppo Competenze;
Gestione dei Servizi Strumentali;
Gestione dei Servizi Contabili;
Sistemi Informativi

Le innovazioni riguardanti queste articolazioni sono:

Affari Generali e Legali: inserimento dei compiti inerenti il Responsabile della Trasparenza e dell'Anticorruzione, e dei Progetti di Ricerca.

Gestione dei Servizi Strumentali: frutto della convergenza dell'ex Unità Operativa Economato e Vendite e dell'Unità Operativa Tecnico Patrimoniale.

In sintesi la riduzione delle Unità operative è di 1 unità, passando da 5 a 4.

SEDI TERRITORIALI

Il necessario impegno in attività di rilevanza e interesse per la Regione Lombardia e per la Regione Emilia-Romagna, sancito dal compito statutario di garantire il rapporto tecnico funzionale con le Aziende Sanitarie Locali e con le Agenzie di Tutela della Salute e gli altri Enti individuati dalle Regioni, nonché l'attuale criterio di finanziamento dell'Ente (che tiene conto del numero delle Sedi periferiche), suggeriscono di prevedere il sostanziale mantenimento della organizzazione territoriale dell'Ente, anche a fronte di valutazioni gestionali economico-finanziarie non positive per alcune articolazioni periferiche. La Direzione Generale si riserva la possibilità di proporre, ai sensi dello Statuto, la soppressione di quelle Sedi la cui gestione sia evidentemente negativa per l'Ente.

Ciò premesso, l'organizzazione delle Sedi periferiche si impernia su alcuni principi fondamentali:

L'insieme delle Sedi di una Regione deve essere funzionale alle esigenze della stessa, nel rispetto dei criteri di economicità generale della Pubblica Amministrazione;

L'allocazione delle Sedi non può non tenere conto delle attività d'interesse statutario presenti nei territori;

Le Sedi di una Regione costituiscono un "corpus" unico per il quale vale il principio della sussidiarietà;

Deve essere garantito il collegamento culturale, scientifico, strumentale e funzionale con la Sede di Brescia;

Deve essere garantita, assicurata e favorita la possibilità di sviluppare nuove attività, sia scientifiche sia di servizio, utili al territorio e all'Ente nel suo insieme;

All'interno di ogni struttura deve essere separata, secondo criteri scelti dalla dirigenza, l'attività ufficiale da quella privatistica destinata al c.d. autocontrollo. Tale impostazione assume valenza diversa a seconda del diverso impegno che le strutture dedicano a questa attività.

Le Sedi territoriali delle due regioni sono coordinate da un coordinatore regionale identificato tra i responsabili delle strutture complesse territoriali e che coadiuva il Direttore Sanitario nella direzione dei servizi sanitari.

Da queste considerazioni la proposta del mantenimento dell'attuale impianto periferico sia in Lombardia sia in Emilia-Romagna, nel quale le Sedi sono variamente aggregate fra di loro in ragione della loro migliore funzionalità.

Pur mantenendo invariato l'assetto generale cambia in Emilia-Romagna l'aggregazione tra le sezioni di Parma e Piacenza, prima indipendenti ed ora raggruppate in un'unica struttura complessa.

Anche in Lombardia, in ragione della nuova organizzazione sanitaria regionale viene aggregata la Sede di Binago con Bergamo e Sondrio che emenda la vecchia organizzazione con Pavia e Milano.

Inoltre per rendere l'organizzazione territoriale dell'ISLER coerente con le nuove Agenzie di Tutela della Salute della Lombardia, saranno aggregate a partire dal settembre 2017, le Sedi territoriali di Cremona e Mantova, le Sedi territoriali di Milano e Lodi, mentre Pavia, analogamente alla ATS territoriale, resterà per la sua specificità e rapporto con il territorio e la sanità pubblica, come struttura autonoma.

Particolare attenzione è stata posta nell'individuare, nell'ambito dell'aggregazione, la possibilità di erogare per i territori i servizi essenziali, quali ad esempio la diagnostica generale e la microbiologia degli alimenti e sierologia.

La struttura base delle Sedi periferiche si articola organizzativamente in un responsabile che assicura in accordo con la Direzione i servizi individuati come essenziali e funzionali al rapporto con le Autorità Sanitarie del territorio. Pertanto ogni Sede ha i Laboratori di Diagnostica Generale, di Microbiologia degli Alimenti e di Sierologia (unica eccezione Ferrara).

A completamento di questa tipologia di base si possono individuare ulteriori attività vocazionali la cui importanza talvolta si articola organizzativamente in Laboratori dedicati sia all'interno della Sede territoriale in dipendenza gerarchica, sia autonomamente da queste.

In Emilia-Romagna si distinguono:

Bologna:

Reparto merceologia degli alimenti di origine animale

Bologna:

Servizio Epidemiologico Emilia-Romagna

Sede territoriale di Bologna-Modena-Ferrara:

Monitoraggio sull'utilizzo del farmaco veterinario;
Sostegno sperimentale alla produzione alimentari;
Stabulazione animali da Laboratorio;
Centro di referenza Nazionale di diagnosi di Botulino;
Ittiopatologia e biotossine algali.

Sede territoriale di Forlì-Lugo:

Virologia;
Stabulario Animali da Laboratorio;
Supporto integrato alla filiera avicola.

Sede territoriale di Reggio-Emilia:

Entomologia sanitaria.

Sede territoriale di Parma-Piacenza:

Analisi del rischio ed epidemiologia genetica (in staff alla direzione sanitaria);
Centro ENTERNET Regione Emilia-Romagna
Laboratorio OIE di referenza Influenza Suina;
Laboratorio latte Centro di referenza nazionale Paratubercolosi.

In Lombardia

Sede territoriale di Milano:

Istologia;
Centro di Referenza in Rischi Emergenti in Sicurezza Alimentare

Sede territoriale di Pavia:

Laboratorio BLS3;
Centro di Referenza nazionale Clamidiosi;
Centro di Referenza nazionale Tularemia.

Sede territoriale di Mantova:

Biobanca (Back up).

Sede territoriale di Brescia:

Farmaco vigilanza e antibiotico resistenza;
Gestione filiera suina.

Sede territoriale di Bergamo:

Selvatici;
Ovicaprini.

Sede territoriale di Sondrio:

Selvatici;
sostegno sperimentale alla produzione alimentare:

ARTICOLAZIONI ORGANIZZATIVE

Le articolazioni organizzative sono:

I Reparti – Unità operative quali specifiche articolazioni monofunzionali, individuate sulla base dell'omogeneità delle prestazioni e dei servizi (interni e/o esterni) erogati, dei processi gestiti e delle competenze specialistiche richieste. L'organizzazione di queste strutture riflette competenze e responsabilità.

Le Sedi Territoriali sono articolazioni polifunzionali individuate sulla base dei criteri di utilità, aventi come finalità la produzione di servizi a supporto delle strutture sanitarie di riferimento a livello regionale.

I Laboratori - Uffici - Servizi intesi come articolazioni organizzative attraverso cui viene svolta attività. Non necessariamente essi afferiscono ai Reparti – Unità Operative e non comprendono al loro interno ulteriori articolazioni organizzative.

Dal punto di vista della complessità e della strategicità le articolazioni possono essere classificate come Strutture Complesse, Strutture Semplici e "Altre articolazioni Organizzative".

Sono Complesse le strutture organizzative che:

- esercitano funzioni di rilievo nel supporto alla direzione dell'Istituto e riguardano attività prioritariamente connesse con la pianificazione e la crescita organizzativa.
- assicurano funzioni di produzione di prestazioni o di servizi rilevanti dal punto di vista tecnico-scientifico o amministrativo e che mobilitano un volume di risorse qualitativamente e quantitativamente significativo;
- esercitano attività in ambiti riconoscibili, individuati come prioritari dalla Direzione Generale ed economicamente rilevanti in quanto a risorse da allocare;

Possono essere Strutture Complesse i Reparti, Sedi Territoriali, Unità Operative. Non possono esserlo i Laboratori, gli Uffici ed i servizi.

Le Strutture Complesse possono essere sovraordinate ad una o più Strutture Semplici ma non possono essere sovraordinate ad altre Strutture Complesse.

Possono essere strutture complesse sanitarie solamente quelle articolazioni che soddisfano i requisiti precedentemente riportati e che svolgono attività di gestione dei campioni o comunque attività analitiche.

Sono semplici le strutture organizzative che:

- di norma, assicurano attività riconducibili ad un ambito chiaramente individuabile nell'ambito di quella della Struttura Complessa di riferimento;
- sono caratterizzate da una struttura di produzione di prestazioni o di servizi rilevanti dal punto di vista tecnico-scientifico o amministrativo con significativo valore economico sia in termini di tecnologia che di risorse utilizzate;
- sono caratterizzate, di norma, da identità organizzativa autonoma definita ed indipendente da altre strutture della articolazione sovraordinata.

Le Strutture Semplici non possono essere sovraordinate ad altre Strutture Semplici e possono essere articolate in ulteriori "unità".

Possono essere Strutture Semplici i Reparti, le Sedi Territoriali, le Unità Operative, i Laboratori e gli uffici.

Sono "Altre Articolazioni Organizzative" tutte le strutture per le quali l'intensità assunta dalle variabili citate e l'ampiezza degli ambiti di autonomia e responsabilità e d'identità organizzativa non raggiungono la soglia per accedere alla qualifica di Struttura Complessa o Semplice.

Sono "unità" le articolazioni organizzative di base dei Laboratori che per complessità sono stati identificati come strutture semplici.

Alle Sedi Territoriali viene comunque riconosciuta, a motivo del ruolo strategico di raccordo con il territorio e di identità organizzativa, lo status di Struttura Semplice.

Le Sedi Territoriali possono essere aggregate tra di loro in funzione della vicinanza geografica e o dell'omogeneità delle esigenze dei territori di pertinenza e sulla base delle relative esigenze. In questo caso l'insieme delle Sedi sarà identificato come Struttura Complessa a cui afferiranno tante Strutture Semplici quante sono le strutture aggregate. La responsabilità della Struttura Complessa sarà comprensiva anche della responsabilità di una delle Strutture Semplici afferenti indipendentemente dal peso delle stesse.

Strutture Complesse

1. Gestione centralizzata delle richieste dell'utenza
2. Reparto chimica alimenti e mangimi
3. Reparto controllo alimenti
4. Reparto merceologia degli alimenti di origine animale di Bologna
5. Reparto produzione e controllo materiale biologico
6. Reparto produzione primaria
7. Reparto tecnologie biologiche applicate
8. Reparto virologia
9. Reparto virus vescicolari e produzioni biotecnologiche
10. Sezione di Bergamo – Binago – Sondrio
11. Sezione di Bologna – Modena – Ferrara
12. Sezione di Brescia
13. Sezione di Cremona – Mantova
14. Sezione di Forlì – Ravenna
15. Sezione di Lodi – Milano
16. Sezione di Pavia
17. Sezione di Piacenza – Parma
18. Sezione di Reggio Emilia
19. Unità Operativa affari generali e legali
20. Unità Operativa gestione risorse umane e sviluppo competenze
21. Unità Operativa gestione servizi strumentali

Strutture Semplici

1. Sezione di Binago
2. Sezione di Cremona
3. Sezione di Ferrara
4. Sezione di Lodi
5. Sezione di Mantova
6. Sezione di Milano
7. Sezione di Modena
8. Sezione di Parma
9. Sezione di Piacenza

10. Sezione di Ravenna
11. Sezione di Sondrio
12. Sorveglianza Epidemiologica
13. Laboratorio contaminanti ambientali (Reparto chimica alimenti e mangimi)
14. Laboratorio chimica applicata alle tecnologie alimentari (Reparto chimica alimenti e mangimi)
15. Laboratorio contaminanti ambientali (Reparto merceologia degli alimenti di origine animale di Bologna)
16. Laboratorio produzione terreni (Reparto produzione e controllo materiale biologico)
17. Laboratorio analisi autocontrollo (Reparto produzione primaria)
18. Laboratorio diagnostica molecolare e OGM (Reparto tecnologie biologiche applicate)
19. Laboratorio batteriologia specializzata (Reparto tecnologie biologiche applicate)
20. Laboratorio proteomica e diagnostica TSE (Reparto virologia)
21. Laboratorio virologia e sierologia specializzata e microscopia elettronica (Reparto Virologia)
22. Unità Operativa gestione servizi contabili
23. Unità Operativa sistemi informativi
24. Ufficio progettazione e direzione lavori e manutenzioni

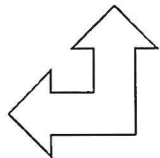
Complessivamente l'organizzazione sarà costituita da 21 strutture complesse (18 sanitarie e 3 amministrative) e 24 strutture semplici (21 sanitarie e 3 amministrative)

DOTAZIONE ORGANICA

Per ciò che attiene le risorse umane il D.Lvo 106 del 2012 all'art. 10 punto 5 stabilisce "la razionalizzazione delle dotazioni organiche in modo da assicurare che il personale utilizzato per funzioni relative alla gestione delle risorse umane, ai sistemi informativi, ai servizi manutentivi e logistici, agli affari generali, provveditorati e contabilità non ecceda comunque il 15 per cento delle risorse umane complessivamente utilizzate".

Tale indicazione trova ulteriore esplicitazione nel D.P.C.M. 13/04/07 e nelle Linee guida per l'attuazione delle disposizioni contenute nell'art.1 commi da 404 a 416 della legge 27/12/2006 n.296. In tale D.P.C.M., nel quadro sinottico allegato, sono identificate le c.d. funzioni di supporto e sono descritte in modo tale da superare le diverse accezioni delle singole amministrazioni di appartenenza. Questo consente quindi alla nostra amministrazione di individuare la gestione del personale (comprensiva di formazione, programmazione e gestione dei trattamenti economici, gestione degli aspetti amministrativi e giuridici), i sistemi informativi, i servizi manutentivi e logistici, gli affari generali, i servizi di provveditorato e contabilità, come strutture/articolazioni organizzative con funzioni di supporto.

Da tale verifica non appare di dover ridurre il numero delle persone impegnate nei ruoli identificati in quanto su 715 dipendenti previsti dalla pianta organica n. 130 risultano essere ascrivibili ai suddetti ruoli. Tale numero si identificherebbe con una quota pari al 14,81%

		DOPO RIDUZIONE DIRIGENTI EX LEGE E RIDETERMINAZIONE DOTAZIONE ORGANICA
DOTAZIONE ORGANICA TOTALE	715 590 (comparto) + 125 (dirigenza)	712 580 (comparto) + 122 (dirigenza)
DOTAZIONE ORGANICA PERSONALE CON FUNZIONI DI SUPPORTO PARI AL 15% RISORSE COMPLESSIVAMENTE UTILIZZATE	702 di cui 130 – 26= 104 Pari al 14,81% (in quanto 130 unità sono ascrivibili latamente alle funzioni di supporto di cui al D.lgs 106 al netto di 26 unità che svolgono attività specifica di supporto all'attività sanitaria)	

DOTAZIONE ORGANICA AL 30/06/2016 - PERSONALE DI COMPARTO

PROFILO PROFESSIONALE	POSTI PREVISTI	OCCUPATI AL 30/06/16	VACANTI
CAT. A	2	2	0
CAT. B	45	37	8
CAT. BS	98	56	42
CAT. C	245	242	3
CAT. D	164	143	21
CAT.DS	36	33	3
TOTALE	590	513	77

L'Istituto, al fine di adeguare la propria dotazione organica alla maggiore richiesta di dipendenti della categoria C del ruolo Tecnico, da parte dei Reparti, propone di ricondurre i n. 3 sotto elencati posti vacanti di categoria C:

- n. 1 posto di Assistente Tecnico addetto a Strumenti ed Impianti Informatici;
- n. 1 posto di Assistente Tecnico addetto ai Sistemi Informatici;
- n. 1 posto di Assistente Tecnico addetto ai Servizi di Biblioteca;

a n. 3 posti di pari categoria C - Assistenti Tecnici addetti ai Servizi di Laboratorio. Con tale modifica si provvede anche ad un contenimento del numero del personale utilizzato per le c.d. funzioni di supporto in osservanza al disposto dell'art. 10, comma 1 lett. b) numero 5, del D. Lvo 106/2012.

Si procede, altresì, alla soppressione di n. 10 posti di categoria Bs, di cui:

- n. 9 posti di Operatore tecnico specializzato addetto ai Servizi di Laboratorio;
- n. 1 posto di Operatore tecnico specializzato Portieri/Fattorini;

in quanto si tratta di posti previsti in dotazione organica nel contesto del percorso di riqualificazione del personale di categoria B intrapreso dall'Istituto e che, a seguito dell'entrata in vigore del D. Lvo 150/2009, non è stato più possibile completare.

Per cui il personale di comparto, da 590 unità (712 – 122 Dirigenti), viene decurtato di 10 unità (10 Bs), per una dotazione organica complessiva di 580 unità di comparto.

La dotazione organica risulta così definita in considerazione sia dell'avvio della nuova stagione di rinnovi contrattuali che delle osservazioni formulate nell'ambito del confronto sindacale sia con le OO.SS. e R.S.U. del Comparto che delle OO.SS. della Dirigenza.

DOTAZIONE ORGANICA AL 30/06/2016 - PERSONALE DIRIGENTE

PROFILO PROFESSIONALE	POSTI PREVISTI	OCCUPATI AL 30/0616	VACANTI
VETERINARI	83	79	4
BIOLOGI	23	21	2
CHIMICI	10	8	2
INGEGNERI	1	1	0
ANALISTI	3	2	1
AMMINISTRATIVI	5	5	0
TOTALE	125	116	9

	SITUAZIONE ATTUALE	RIDUZIONE LEGGI 296/2006 E 148/2011	TOTALE RIDETERMINATO
DOTAZIONE ORGANICA DIRIGENZA	125	3	122

A seguito delle operazioni di trasformazione soppressione dei posti come sopra riportato, la nuova dotazione organica dell'Istituto è la seguente (vedi allegato B1 e B2).

Allegato B1

DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE DIRIGENTE

Profilo professionale	DOTAZIONE ORGANICA PROPOSTA		DOTAZIONE ORGANICA VIGENTE	
	Tempo pieno		Tempo pieno	
DIRIGENTE VETERINARIO	82		83	
DIRIGENTE BIOLOGO	22		23	
DIRIGENTE CHIMICO	10		10	
DIRIGENTE INGEGNERE	1		1	
DIRIGENTE ANALISTA*	2		3	
DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	5		5	
TOTALE	122		125	

nota

* n. 1 dirigente analista assunto attualmente a tempo determinato ex art. 15 septies D.lgs 502/92

Allegato B2

DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE DEL COMPARTO

		DOTAZIONE ORGANICA PROPOSTA		DOTAZIONE ORGANICA VIGENTE			
				Tempo pieno	Part time	Ad esaurimento tempo pieno	Ad esaurimento part-time
ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSUNGE/2016/1075/2016		DI CUI POSTI PREVISTI IN TRASFORMAZIONE CON DELIBERA COLLEGIO COMM. 3/2015					
tecnico	AUSILIARIO SPECIALIZZATO - commesso - A	2	0	2	0	0	0
tecnico	OPERATORE TECNICO - B	1	0	0	0	1	0
tecnico	OPERATORE TECNICO - addetto servizi laboratorio - B	34	0	22	2	9	1
tecnico	OPERATORE TECNICO - portieri/fattorini - B	3	0	3	0	0	0
tecnico	OPERATORE TECNICO - addetto servizi biblioteca - B	5	0	5	0	0	0
tecnico	OPERATORE TECNICO - squadra ecologica/guardaroba - B	2	0	2	0	0	0
tecnico	OPERATORE TECN. SPEC. - addetto servizi laboratorio - Bs	63	0	65	7	0	0
tecnico	OPERATORE TECN. SPEC. - portieri fattorini - Bs	3	0	4	0	0	0
tecnico	OPERATORE TECN. SPEC. - addetto servizi magazzino - Bs	5	0	5	0	0	0
tecnico	OPERATORE TECN. SPEC. - addetto CED - Bs	4	0	2	2	0	0
tecnico	OPERATORE TECN. SPEC. - addetto servizi manutenzione - Bs	3	0	3	0	0	0
tecnico	OPERATORE TECN. SPEC. - squadra ecologica - Bs	2	0	2	0	0	0
tecnico	OPERATORE TECN. SPEC. - autista - Bs	5	0	5	0	0	0
tecnico	OPERATORE TECN. SPEC. - centralinista - Bs	2	0	2	0	0	0
tecnico	OPERATORE TECN. SPEC. - addetto servizi di biblioteca - Bs	1	0	1	0	0	0
tecnico	ASSISTENTE TECNICO - addetto servizi laboratorio - C	158	0	153	2	0	0
tecnico	ASSISTENTE TECNICO - addetto servizi informatici - C	7	0	7	1	0	0
tecnico	ASSISTENTE TECNICO - periti/geometri - C	3	0	3	0	0	0

tecnico	ASSISTENTE TECNICO - addetto servizi biblioteca - C	0	0	1	0	0	0	0
tecnico	ASSISTENTE TECNICO - periti industriali - C	2	0	2	0	0	0	0
tecnico	ASSISTENTE TECNICO - addetto a strum./impianti informatici cat. C	0	0	1	0	0	0	0
tecnico	OPER. TECN. SPEC. ESP. - addetto servizi manutenzione - C	5	0	5	0	0	0	0
tecnico	COLL. TECNICO PROF. - addetto servizi laboratorio - D (174-65)*	82	65	82	0	-68	0	0
tecnico	COLL. TECNICO PROF. - addetto CED - D	3	0	3	0	0	0	0
tecnico	COLL. TECNICO PROF. - addetto servizi tecnico patrimoniali - D	1	0	1	0	0	0	0
tecnico	COLL. TECNICO PROF. - addetto all'automazione - D	1	0	1	0	0	0	0
tecnico	COLL. TECNICO PROF. - statistico - D	3	0	3	0	0	0	0
sanitario	COLL. PROF. SAN. - tecn. san.lab.biom. - D (124 - 65)*	59	65	41	18	68	0	0
sanitario	COLL. PROF. SAN. ESP. - tecn. san.lab.biom. - Ds	28	0	28	0	0	0	0
amministrativo	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO - C	70	0	58	12	0	0	0
amministrativo	COLLABORATORE AMM.VO PROF. - D	15	0	15	0	0	0	0
amministrativo	COLLAB. AMMIN. PROF. ESPERTO - Ds	8	0	8	0	0	0	0
TOTALE		580	0	535	44	10	1	1

* situazione al 31 luglio 2016

NOTA

A) 1 POSTO ASSISTENTE TECNICO ADDETTO AI SERVIZI DI BIBLIOTECA CAT C TRASFORMATO IN 1 POSTO ASSISTENTE TECNICO ADDETTO AI SERVIZI DI LABORATORIO CAT. C

B) 1 POSTO ASSISTENTE TECNICO ADDETTO A STRUMENTI/IMPIANTI INFORMATICI CAT C TRASFORMATO IN 1 POSTO ASSISTENTE TECNICO ADDETTO AI SERVIZI DI LABORATORIO CAT. C

C) 1 POSTO ASSISTENTE TECNICO ADDETTO AI SISTEMI INFORMATICI CAT C TRASFORMATO IN 1 POSTO ASSISTENTE TECNICO ADDETTO AI SERVIZI DI LABORATORIO CAT. C

D) 10 POSTI DI OPERATORE TECNICO SPECIALIZZATO CAT. BS SOPPRESSI E N. 11 POSTI DI OPERATORE TECNICO SPOSTATI DA ESAURIMENTO A POSTI PREVISTI

Allegato C1

CRITERI PER LA GRADUAZIONE DELLE FUNZIONI

AREA IV - medica e veterinaria - CCNL 5.12.1996 ART. 51

AREA III - Sanitaria, Professionale Tecnica ed Amministrativa - CCNL 5.12.1996 ART. 50

**Dirigenti veterinari
Dirigenti biologi e chimici**

CRITERI AFFERENTI ALLA STRUTTURA

Criterio Contrattuale: Consistenza delle risorse umane, finanziarie e strumentali ricomprese nel budget affidato Veterinari criterio n. 4 art. 51 CCNL 5.12.1996 Sanitari criterio n. 5 art. 50 CCNL 5.12.1996		
Criterio 1	Declinazione del criterio a livello aziendale: CONSISTENZA DELLE RISORSE UMANE AFFIDATE	
1.1 numero di dipendenti del comparto	0,1 per ogni unità A 0,2 per ogni unità B 0,3 per ogni unità Bs 0,4 per ogni unità C 0,5 per ogni unità D 0,6 per ogni unità Ds	TOT 1.1
1.2 numero di dirigenti	2 punti per ogni dirigente	TOT 1.2
	Assegnazione del personale in servizio al 1.9.2016 da parte dei Dirigenti stessi Il punteggio ottenuto dalla somma dei due criteri, assegnato al Reparto/sezione viene ripartito nei laboratori sulla base del dato di attività. I punteggi ottenuti dai laboratori sono suddivisi in fasce $0,01 < x < 4,99 = 1$ punto $5 < x < 9,99 = 2$ punti $10 < x < 14,99 = 3$ punti $15 < x < 19,99 = 4$ punti $x > 20 = 5$ punti Il punteggio finale del reparto è dato dalla somma dei punteggi ottenuti dai singoli laboratori	TOT 1

Criterio Contrattuale: Utilizzazione nell'ambito della struttura di metodologie e strumentazioni significativamente innovative e con valenza strategica per l'azienda od ente Veterinari criterio n. 8 art. 51 CCNL 5.12.1996 Sanitari criterio n. 11 art. 50 CCNL 5.12.1996		
Criterio 2	Declinazione del criterio a livello aziendale: UTILIZZAZIONE NELL'AMBITO DELLA STRUTTURA DI STRUMENTAZIONI CON VALENZA STRATEGICA PER L'ENTE	
2.1 Valore delle risorse strumentali affidate	0,5 punti ogni 50.000 €	TOT 2.1
	riferimento all'elenco attrezzature con valore ≥ 80.000 € acquistate dal 2005 al 2015 Il punteggio ottenuto, assegnato al Reparto/sezione viene ripartito nei laboratori sulla base del dato di attività. I punteggi ottenuti dai laboratori sono suddivisi in fasce 0,01 < x < 1,99 = 1 punto 1 < x < 1,99 = 2 punti X > 2 = 3 punti Il punteggio finale del reparto è dato dalla somma dei punteggi ottenuti dai singoli laboratori	TOT 2

Criterio Contrattuale: Produzione di entrate proprie destinate al finanziamento generale dell'azienda od ente Veterinari criterio n. 9 art. 51 CCNL 5.12.1996 Sanitari criterio n. 13 art. 50 CCNL 5.12.1996		
Criterio 3	Declinazione del criterio a livello aziendale: PRODUZIONE DI ENTRATE E VALORE PER L'ENTE	
3.1 produzione di entrate e valore	1 punto ogni 25.000 € tariffati (analisi e prodotti interni) o di "entrate extra Darwin" (cessioni e licenze d'uso di prodotti e proprietà dell'Ente, Accordi di collaborazione, Royalties, analisi sensoriale...)	TOT 3.1
	riferimento ai dati del 2014 e del 2015 estratti dal Darwin e dal Conto Economico Il punteggio ottenuto, assegnato al Reparto/sezione viene ripartito nei laboratori sulla base del dato di attività. I punteggi ottenuti dai laboratori sono suddivisi in fasce 0,01 < x < 4,99 = 1 punto 5 < x < 9,99 = 2 punti 10 < x < 24,99 = 3 punti 25 < x < 49,99 = 4 punti X > 50 = 5 punti Il punteggio finale del reparto è dato dalla somma dei punteggi ottenuti dai singoli laboratori	TOT 3

Criterio Contrattuale: Valenza strategica della struttura rispetto agli obiettivi aziendali, purché collegata oggettivamente con uno o più dei precedenti criteri Veterinari criterio n. 13 art. 51 CCNL 5.12.1996 Sanitari criterio n. 16 art. 50 CCNL 5.12.1996		
Criterio 4	Declinazione del criterio a livello aziendale: VALENZA STRATEGICA DELLA STRUTTURA RISPETTO AGLI OBIETTIVI AZIENDALI	MAX 5 punti
4.1 strategicità	<p>Attività di supporto allo svolgimento delle attività inerenti la missione dell'Istituto, ad alta routinizzazione, aventi principalmente interlocutori interni (1 punto)</p> <p>Attività di supporto allo svolgimento delle attività inerenti la missione dell'Istituto, a media routinizzazione, aventi principalmente interlocutori esterni (2 punti)</p> <p>Attività finalizzate all'attivazione e al rafforzamento del collegamento della comunicazione tra le strutture ministeriali competenti, i Servizi Regionali, la rete degli IZZSS, i consumatori e le altre strutture scientifiche e di ricerca (3 punti)</p> <p>Attività finalizzate all'attivazione e al rafforzamento dei rapporti con specifiche strutture e istituzioni internazionali (5 punti)</p>	TOT 4.1
	<p>punteggio attribuito dalla Direzione.</p> <p>Ad ogni singolo laboratorio può essere assegnato solo uno dei punteggi disponibili. Il valore attribuito al Reparto/Sezione è la somma dei punteggi ottenuti dai singoli laboratori, ma non può superare il "valore limite" di 12 punti.</p>	TOT 4

Criterio Contrattuale: Criterio integrativo inserito con riferimento alla specifica situazione organizzativa Veterinari comma 2 art. 51 CCNL 5.12.1996 Sanitari comma 2 art. 50 CCNL 5.12.1996		
Criterio 5	Declinazione del criterio a livello aziendale: GESTIONE DI ATTIVITA' IN VIA DI SVILUPPO	MAX 5 punti
5.1 sviluppo atteso della struttura in termini di risorse, attività e strategicità	È attribuibile un punteggio dalla Direzione, compreso nel range da 0 (nessuno sviluppo previsto) a 5 (previsto un ingente sviluppo)	TOT 5.1
	<p>punteggio attribuito dalla Direzione sulla base delle politiche di sviluppo dell'IZSLER il punteggio è attribuito ai singoli laboratori.</p> <p>Il valore attribuito al Reparto/Sezione è la somma dei punteggi ottenuti dai singoli laboratori, ma non può superare il "valore limite" di 12 punti.</p>	TOT 5

Criterio Contrattuale: Grado di autonomia in relazione anche ad eventuale struttura sovraordinata Veterinari criterio n. 2 art. 51 CCNL 5.12.1996 Sanitari comma 2 art. 50 CCNL 5.12.1996		
Criterio 6	Declinazione del criterio a livello aziendale: GRADO DI AUTONOMIA IN RELAZIONE ANCHE AD EVENTUALE STRUTTURA SOVRAORDINATA	MAX 10 punti
6.1 grado di indirizzo e controllo a cui è soggetta la funzione da parte del livello gerarchico sovraordinato	<p>La funzione deve rispondere in modo preciso e puntuale alle richieste e alle direttive, attenendosi in modo rigoroso alle procedure di qualità senza indipendenza organizzativa (1 punto)</p> <p>La funzione risponde alle direttive avendo margine di discrezionalità all'interno di possibilità predefinite dalla/dalle strutture sovraordinate senza indipendenza organizzativa (3 punti)</p> <p>La funzione riceve indirizzi che vengono recepiti con autonomia e spirito critico, le azioni sono svolte con ampio margine di discrezionalità con indipendenza organizzativa (5 punti)</p> <p>funzione caratterizzata da elevato livello di autonomia professionale in raccordo diretto alla Direzione e con indipendenza organizzativa (10 punti)</p>	TOT 6.1
	Ad ogni singolo laboratorio può essere assegnato solo uno dei punteggi disponibili. Al Reparto/Sezione non viene assegnato alcun punteggio	TOT 6

CRITERI AFFERENTI ALLA FUNZIONE

Criterio Contrattuale: Criterio integrativo inserito con riferimento alla specifica situazione organizzativa Veterinari comma n. 2 art. 51 CCNL 5.12.1996 Grado di autonomia negli interventi e nelle attività professionali Sanitari criterio 3 art. 50 CCNL 5.12.1996		
Criterio 7	Declinazione del criterio a livello aziendale: GRADO DI AUTONOMIA NEGLI INTERVENTI E NELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI	MAX 10 punti
7.1 grado di autonomia professionale: fattori	Funzione esercitata all'interno di una struttura (Reparto o Laboratorio) unica nell'organizzazione (6 punti) Compiti di governance delle emergenze a carattere Regionale, Nazionale e Internazionale (4 punti)	TOT 7.1
	punteggio attribuito al singolo incarico	TOT 7

Criterio Contrattuale: Importanza e delicatezza della funzione esplicitata da espresse e specifiche norme di legge Veterinari criterio n. 5 art. 51 CCNL 5.12.1996 Sanitari criterio n. 6 art. 50 CCNL 5.12.1996		
Criterio 8	Declinazione del criterio a livello aziendale: IMPORTANZA E DELICATEZZA DELLA FUNZIONE	
8.1 numero di attività vincolate da norme e leggi	Alla funzione verranno attribuiti compiti di: Responsabilità delle attività di un Centro di Referenza Regionale (3 punti) Responsabilità delle attività di un Centro di Referenza Nazionale (4 punti) Responsabilità delle attività di un Centro di Referenza/Laboratorio di Riferimento Internazionale (5 punti) Mantenimento dei rapporti internazionali (che non coinvolgono un Centro di Referenza) riconosciuti dal Ministero della Salute (5 punti) Responsabilità del Sistema Qualità (8 punti) punteggio attribuito ad ogni singolo incarico l'attribuzione del punteggio di responsabilità di un CdR, esclude l'assegnazione del punteggio per il coinvolgimento nel caso di responsabilità o coinvolgimento nelle attività di più Centri di Referenza, viene assegnato il punteggio per ogni Centro di Referenza considerato	TOT 8.1
8.2 attività di collegamento determinanti per la funzionalità dell'Ente	Coordinamento dell'attività di biosicurezza (BSO) (8 punti) Attività di biosicurezza (4 punti) Attività di coordinamento regionale (5 punti) Attività di AQS (5 punti) Attività di UAQ (5 punti) Anno di riferimento 2015	TOT 8.2
		TOT 8

Criterio Contrattuale: Svolgimento di funzioni di coordinamento, indirizzo, ispezione e vigilanza, verifica di attività direzionali Veterinari criterio n. 6 art. 51 CCNL 5.12.1996 Sanitari criterio n. 7 art. 50 CCNL 5.12.1996		
Criterio 9	Declinazione del criterio a livello aziendale: SVOLGIMENTO DI FUNZIONI DI INDIRIZZO, ISPEZIONE, VIGILANZA, VERIFICA DI ATTIVITÀ	MAX 14 punti
9.1 funzioni afferenti alla articolazione organizzativa	analisi e sviluppo di dati epidemiologici (3 punti)	TOT 9.1
9.2 attività ispettive	Attività ispettiva come SAQ/BRO (5 punti) attività ispettiva come AQS (2 punti) Presidente del GTS (3 punti) Componente del GTS (2 punti) attività ispettiva come esperto tecnico (2 punti) attività ispettiva di supporto alle autorità competenti (1 punto)	TOT 9.2
		TOT 9

Criterio Contrattuale: Affidamento di programmi di ricerca, aggiornamento, tirocinio e formazione in rapporto alle esigenze didattiche dell'azienda o ente Veterinari criterio n. 9 art. 51 CCNL 5.12.1996 Sanitari criterio n. 12 art. 50 CCNL 5.12.1996		
Criterio 10	Declinazione del criterio a livello aziendale: PROGRAMMI DI RICERCA, AGGIORNAMENTO, TIROCINIO E FORMAZIONE	
10.1 numero di programmi in carico alla funzione, suddivisi per tipologia	0,05 punti per ogni attività formativa per la quale la funzione si è impegnata a livello organizzativo (corsi, tirocini, training) (2014/2015) 0,1 punti per ogni attività in carico al dirigente (responsabile scientifico 2014/2015) 0,5 punti per ogni progetto di ricerca regionale approvato 2010-2015 1 punto per ogni progetto di ricerca corrente approvato 2010-2015 1 punto per ogni progetto di ricerca finalizzata o europeo proposto (ma non approvato) 2010-2015 2 punti per ogni progetto di ricerca finalizzata approvato 2010-2015 3 punti per ogni progetto di ricerca europeo approvato 2010-2015 Punteggi assegnati sulla base dei dati trasmessi dall'Ufficio Formazione e UO progetti di ricerca. Nel caso di una riassegnazione dell'incarico ad un Dirigente già dipendente dell'Istituto, verrà assegnato il punteggio ottenuto dal Dirigente stesso. Nel caso di assegnazione di un incarico ex novo, alla funzione verrà attribuito il punteggio stimato e atteso dalla Direzione sulla base dei punteggi ottenuti da Dirigenti che ricoprono funzioni analoghe	TOT 10.1
10.2 numero di pubblicazioni	Assegnazione di punteggio in base all'IF ministeriale. da 0 a 9,99 punti (1 punto) da 10 a 19,99 punti (2 punti) da 20 a 29,99 punti (3 punti) oltre 30 punti (5 punti) Nel caso in cui non sia stato assegnato IF, si assegna di default il punteggio di:	TOT 10.2

	<p>0,1 per ogni pubblicazione su rivista senza IF 0,1 per ogni pubblicazione su atti di convegni nazionali 0,2 per ogni pubblicazione su atti di convegni internazionali 0,3 per ogni pubblicazione su libro (intero o capitolo)</p> <p>Nel caso di una riassegnazione dell'incarico ad un Dirigente già dipendente dell'Istituto, verrà assegnato il punteggio ottenuto dal Dirigente stesso. Nel caso di assegnazione di un incarico ex novo, alla funzione verrà attribuito il punteggio stimato e atteso dalla Direzione sulla base dei punteggi ottenuti da Dirigenti che ricoprono funzioni analoghe</p>	
	Tutti i dati relativi alle attività formative e all'IF sono riferiti agli anni 2011-2015	TOT 10

Criterio Contrattuale: Grado di competenza specialistico - funzionale o professionale Veterinari criterio n. 7 art. 51 CCNL 5.12.1996 Sanitari criterio n. 8 art. 50 CCNL 5.12.1996		
Criterio 11	GRADO DI COMPETENZE PROFESSIONALI (SOLO PER INCARICHI PROFESSIONALI)	MAX 30 punti
11.1 competenze professionali	<p>La Direzione, sentiti i Dirigenti Responsabili, si riserva l'attribuzione di un punteggio massimo di 30 punti da assegnare ai Dirigenti che ricopriranno incarichi di tipo professionale, per i quali sono richieste esperienza e capacità personali e professionali, che li qualificano con differente livello (di base, intermedio ed elevato) funzionali allo sviluppo tecnico-scientifico delle attività dell'IZSLER.</p> <p>I criteri di qualifica sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di sviluppo di processi innovativi • Capacità di individuazione ed attivazione di nuovi settori di attività • Capacità di interpretazione e valorizzazione dei dati • Capacità di individuare nuove tecnologie applicative e di riconoscerne l'utilizzo in IZSLER • Esclusività della funzione in IZSLER • Capacità di relazione con organismi internazionali • Conoscenza delle dinamiche e delle regole di funzionamento dell'IZSLER • Conoscenza delle dinamiche e delle regole di funzionamento della Sanità Pubblica Veterinaria • Conoscenza della normativa nazionale e comunitaria in materia di sanità animale e sicurezza alimentare. <p>I livelli si articolano in: base (0-10 punti) intermedio (11-20 punti) elevato (21-30 punti)</p>	TOT 11.1
		TOT 11

Allegato C2

CRITERI PER LA GRADUAZIONE DELLE FUNZIONI

AREA III - Sanitaria, Professionale Tecnica ed Amministrativa - CCNL 5.12.1996 ART. 50

Dirigenti professionali, tecnici e amministrativi

CRITERI AFFERENTI ALLA STRUTTURA

Criterio contrattuale: Consistenza delle risorse umane, finanziarie e strumentali ricomprese nel budget affidato PTA Criterio n. 5 Art. 50, comma 2, CCNL 5.12.1996		
Criterio 1	Declinazione del criterio a livello aziendale: CONSISTENZA DELLE RISORSE AFFIDATE	
1.1 numero di dipendenti del comparto	0,1 per ogni unità A 0,2 per ogni unità B 0,3 per ogni unità Bs 0,4 per ogni unità C 0,5 per ogni unità D 0,6 per ogni unità Ds riferimento ai dati al 31.12.2014 e 31.12.2015. il punteggio finale per ogni categoria è dato dalla media dei punteggi ottenuti nei due anni	TOT 1.1
1.2 numero di dirigenti	2 punti per ogni dirigente riferimento ai dati al 31.12.2014 e 31.12.2015. il punteggio finale è dato dalla media dei punteggi ottenuti nei due anni	TOT 1.2
	punteggio assegnato all'intera struttura	TOT 1

Criterio contrattuale: Utilizzazione nell'ambito della struttura di metodologie e strumentazioni significativamente innovative e con valenza strategica per l'azienda od ente PTA Criterio n. 11 Art. 50, comma 2, CCNL 5.12.1996		
Criterio 2	Declinazione del criterio a livello aziendale: GRADO DI INNOVAZIONE NELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	Max 10 punti
2.1 innovazione tecnologica	Introduzione di metodologie e strumentazioni innovative con valenza strategica per l'IZSLER introduzione di almeno una tipologia innovativa (4 punti) introduzione due o tre tipologie innovative (7 punti) introduzione di quattro o più tipologie innovative (10 punti)	TOT 2.1
	Riferimento alle innovazioni introdotte dalla struttura nel periodo 2011-2015	TOT 2

Criterio contrattuale: Grado di competenza specialistico – funzionale o professionale PTA Criterio n. 8 Art. 50, comma 2, CCNL 5.12.1996		
Criterio 3	Declinazione del criterio a livello aziendale: GRADO DI COMPETENZA SPECIALISTICO	Max 5 punti
3.1 grado di specializzazione	<p>Attività routinaria, personale con compiti esecutivi, mediamente con basso livello professionale, poco rilevante il livello di esperienza (1 punto)</p> <p>Personale con compiti in prevalenza esecutivi, mediamente con basso livello professionale, necessario un basso grado di competenze specialistiche (2 punti)</p> <p>Personale con basso livello di autonomia operativa, mediamente con discreto livello professionale, necessario un medio grado di competenze specialistiche (3 punti)</p> <p>Personale con medio livello di autonomia operativa, con medio livello professionale, sono presenti professionalità con rilevanti conoscenze afferenti allo stesso ambito specialistico (4 punti)</p> <p>Personale con alto livello di autonomia operativa, con elevato riflesso professionale, presenti professionalità che apportano un discreto grado di competenze plurispecialistiche (5 punti)</p> <p>viene attribuito un punteggio ad ogni dipendente in servizio nella struttura al 31/12/2015 e si divide il totale dei punteggi ottenuti per il numero di dipendenti presenti nella struttura.</p>	TOT 3.1
		TOT 3

Criterio contrattuale: Valenza strategica della struttura rispetto agli obiettivi aziendali, purché collegata oggettivamente con uno o più dei precedenti criteri PTA Criterio n. 16 Art. 50, comma 2, CCNL 5.12.1996		
Criterio 4	Declinazione del criterio a livello aziendale: VALENZA STRATEGICA DELLA STRUTTURA RISPETTO AGLI OBIETTIVI AZIENDALI	Max 5 punti
4.1 strategicità	<p>Attività di supporto allo svolgimento delle attività inerenti la missione dell'Istituto, ad alta routinizzazione, aventi principalmente interlocutori interni (1 punto)</p> <p>Attività di supporto allo svolgimento delle attività inerenti la missione dell'Istituto, a media routinizzazione, aventi principalmente interlocutori esterni (2 punti)</p> <p>Attività finalizzate all'attivazione e al rafforzamento del collegamento della comunicazione tra le strutture ministeriali competenti, i Servizi Regionali, la rete degli IZZSS e i consumatori. (3 punti)</p> <p>Attività finalizzate all'attivazione e al rafforzamento dei rapporti con specifiche strutture e istituzioni internazionali (5 punti)</p>	TOT 4.1

	Punteggio attribuito dalla Direzione sulla base delle Relazioni Tecniche della Struttura, anni 2011-2015	TOT 4
--	--	--------------

Criterio contrattuale: Grado di autonomia in relazione anche ad eventuale struttura sovraordinata PTA Criterio n. 2 Art. 50, comma 2, CCNL 5.12.1996		
Criterio 5	Declinazione del criterio a livello aziendale: GRADO DI AUTONOMIA IN RELAZIONE ANCHE AD EVENTUALE STRUTTURA SOVRAORDINATA	Max 5 punti
5.1 grado di indirizzo e controllo a cui è soggetta la funzione da parte del livello gerarchico sovraordinato	È attribuibile un punteggio dalla Direzione, compreso nel range da 0 a 5, che tenga conto del grado di discrezionalità, autonomia e spirito critico con i quali sono recepiti gli indirizzi provenienti dalla Direzione	TOT 5.1
	Il punteggio è assegnato alla Struttura	TOT 5

Criterio contrattuale: Grado di autonomia negli interventi e nelle attività professionali PTA Criterio n. 3 Art. 50, comma 2, CCNL 5.12.1996		
Criterio 6	Declinazione del criterio a livello aziendale: GRADO DI AUTONOMIA NEGLI INTERVENTI E NELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI E RAPPRESENTANZA DELL'ENTE VERSO L'ESTERNO	Max 15 punti
6.1 riconoscimento della potestà di proporre e/o stipulare contratti	La struttura non è delegata a proporre e/o stipulare contratti in autonomia (0 punti) La struttura è delegata a proporre e/o stipulare contratti in autonomia (5 punti)	TOT 6.1
6.2 delega alla sottoscrizione di ordinativi	La struttura non è delegata a sottoscrivere ordinativi di incasso/pagamento (0 punti) la struttura è delegata a sottoscrivere ordinativi di incasso/pagamento (5 punti)	TOT 6.2
6.3 riconoscimento della potestà di adottare atti a rilevanza esterna	La struttura non è delegata ad adottare atti a rilevanza esterna (0 punti) La struttura non è delegata ad adottare atti a rilevanza esterna (5 punti)	TOT 6.3
		TOT 6

CRITERI AFFERENTI ALLA FUNZIONE

Criterio contrattuale: Importanza e delicatezza della funzione esplicitata da espresse e specifiche norme di legge PTA Criterio n. 6 Art. 50, comma 2, CCNL 5.12.1996		
Criterio 7	Declinazione del criterio a livello aziendale: IMPORTANZA E DELICATEZZA DELLA FUNZIONE	Max 10 punti
7.1 Atti prodotti per Organi interni all'IZSLER (Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione, Revisori dei Conti)	Meno di 10 atti (1 punto) Tra 10 e 15 atti (3 punti) Più di 15 atti (5 punti)	TOT 7.1
7.2 Atti prodotti per Organi di controllo esterni all'IZSLER (Regioni, Corte dei Conti, Ragioneria Generale dello Stato)	Meno di 3 atti (1 punto) Tra 3 e 6 atti (3 punti) Più di 6 atti (5 punti)	TOT 7.2
		TOT 7

Criterio contrattuale: Svolgimento di funzioni di coordinamento, indirizzo, ispezione e vigilanza, verifica di attività direzionali PTA Criterio n. 7 Art. 50, comma 2, CCNL 5.12.1996		
Criterio 8	Declinazione del criterio a livello aziendale: SVOLGIMENTO DI FUNZIONI DI COORDINAMENTO INDIRIZZO, ISPEZIONE E VIGILANZA	
8.1 funzioni afferenti alla funzione dirigenziale	Coordinamento (2 punti) Indirizzo (2 punti) Ispezione (2 punti) Vigilanza (2 punti) RUP (2 punti)	TOT 8.1
		TOT 8

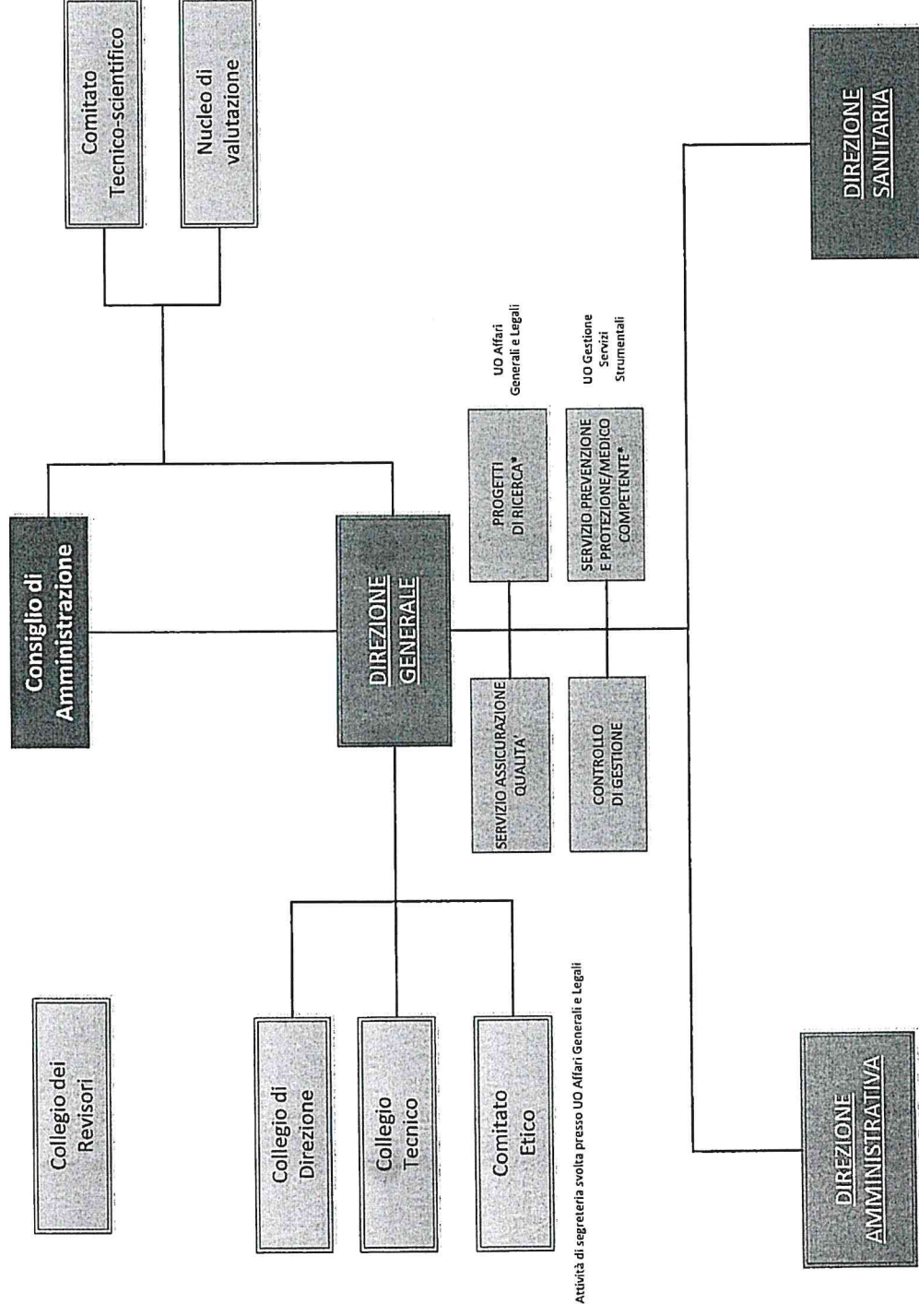
Criterio contrattuale: Affidamento di programmi di ricerca, aggiornamento, tirocinio e formazione in rapporto alle esigenze didattiche dell'azienda o ente PTA Criterio n. 12 Art. 50, comma 2, CCNL 5.12.1996		
Criterio 9	Declinazione del criterio a livello aziendale: SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO, TIROCINIO, FORMAZIONE E DI PUBBLICAZIONE (ULTIMI 5 ANNI)	
9.1 programmi in carico alla funzione	Non sono stati svolti programmi/corsi di formazione per i dipendenti (anche di altre UO) (0 punti) Sono stati svolti programmi/corsi di formazione per i dipendenti (anche di altre UO) (0,4 punti per corso) Sono stati svolti programmi/corsi di formazione fuori dall'Ente o in collaborazione con altri enti (0,4 punti per evento) Partecipazione a pubblicazioni (0,3 punti per ogni pubblicazione)	TOT 9.1
	(Punteggi assegnati sulla base dei dati trasmessi dall'Ufficio Formazione-Biblioteca, anni 2011 - 2015)	TOT 9

Criterio contrattuale: Grado di competenza specialistico - funzionale o professionale PTA Criterio n. 8 Art. 50, comma 2, CCNL 5.12.1996		
Criterio 10	Declinazione del criterio a livello aziendale: GRADO DI COMPETENZE PROFESSIONALI (SOLO PER INCARICHI PROFESSIONALI)	Max 30 punti
10.1 competenze professionali	La Direzione si riserva l'attribuzione di un punteggio massimo di 30 punti da assegnare ai Dirigenti che ricopriranno incarichi di tipo professionale, per i quali sono richieste particolare capacità personali e professionali, che li qualificano come ideatori e depositari di capacità specifiche rilevanti per lo sviluppo di processi, interpretazioni ed analisi originali. Altro elemento di valutazione per l'attribuzione del punteggio sarà la specificità della prestazione richiesta, per la quale siano necessarie competenze difficilmente reperibili sul mercato.	TOT 10.1
		TOT 10

IZSLER

Organigramma

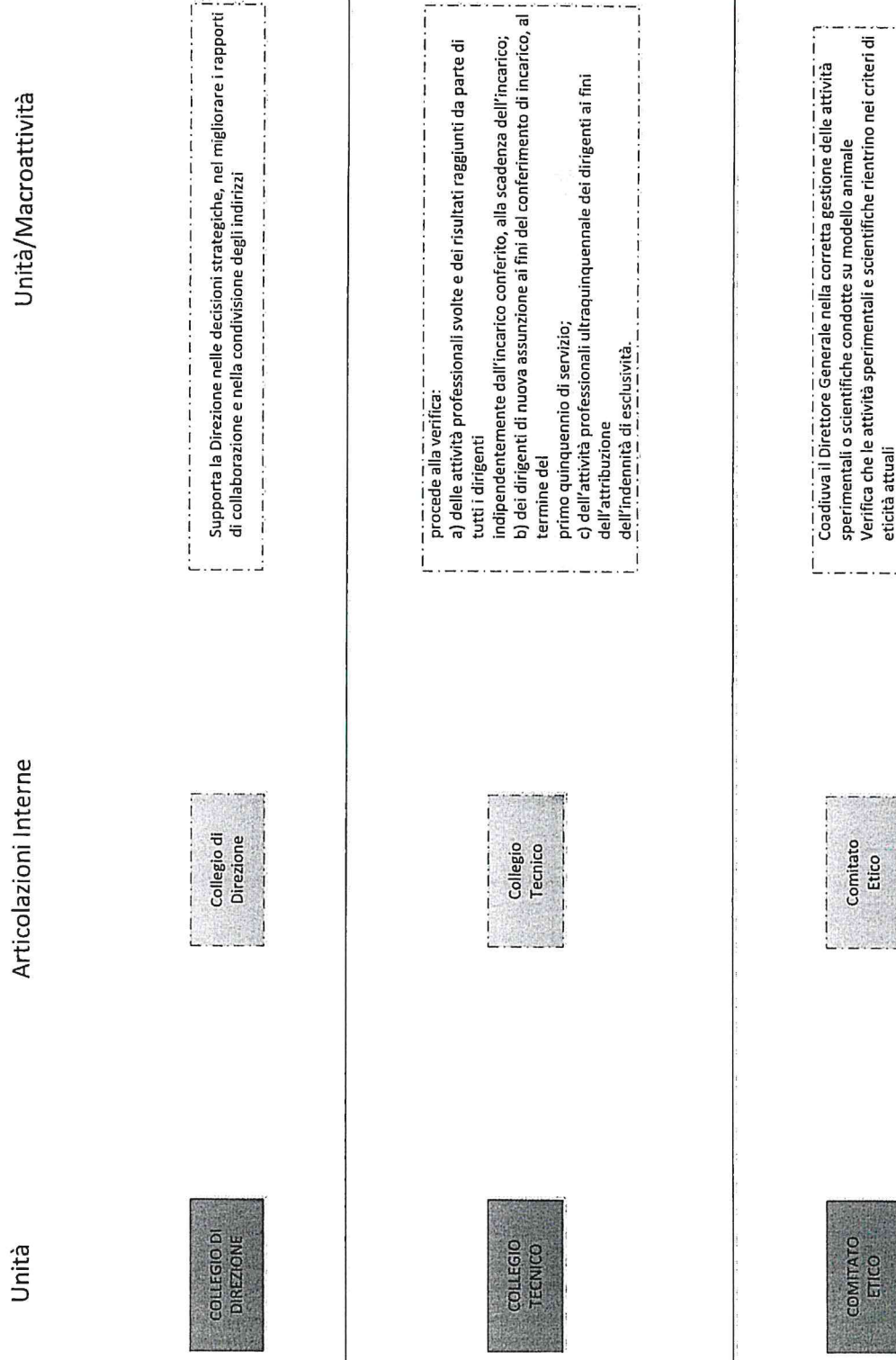
Allegato D



* attività in staff al CDA e/o alla DG ma svolte dalle strutture riportate, afferenti alla DA

IZSLER

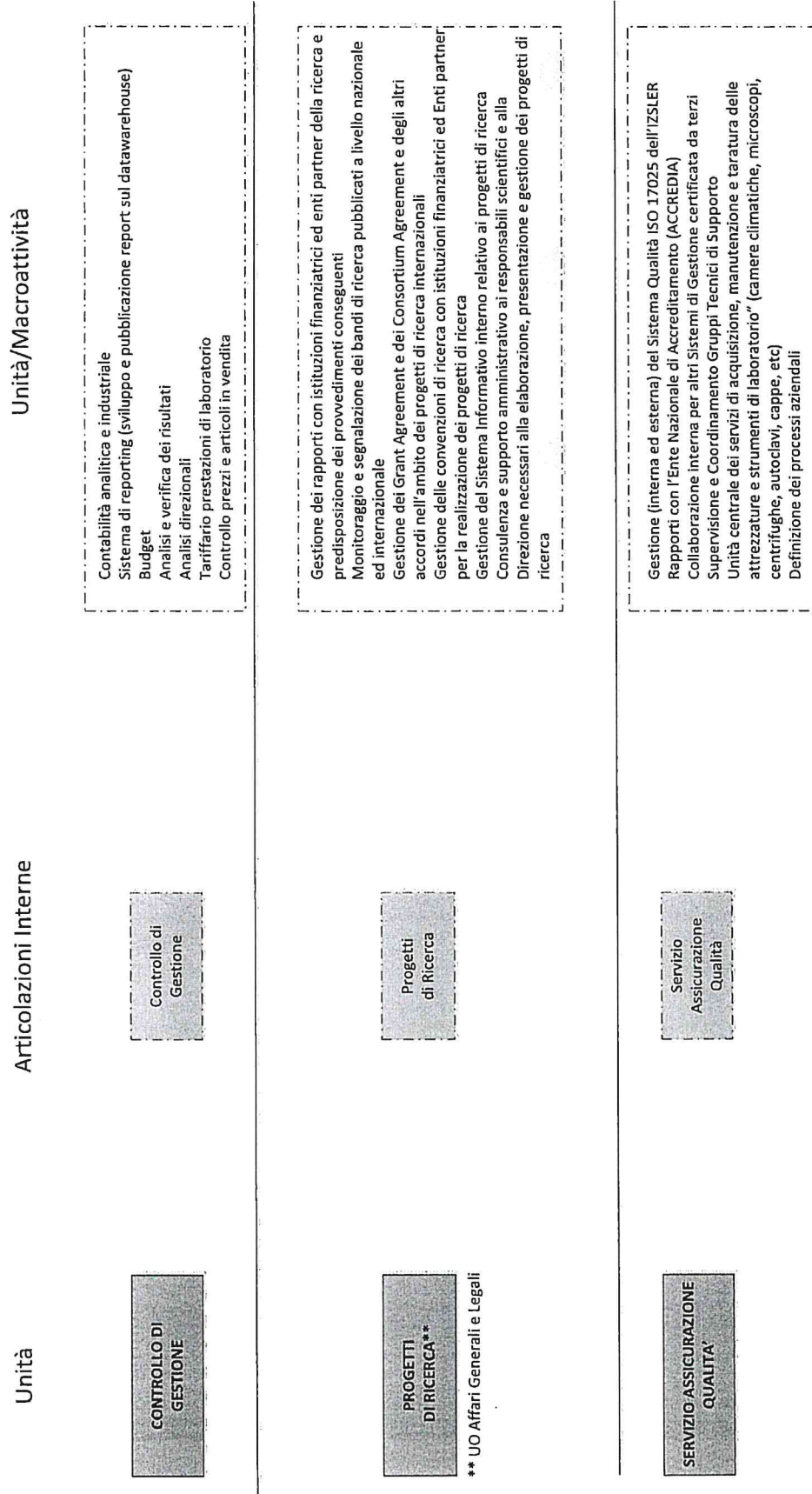
Organigramma Generale



IZSLER

Organigramma Generale

STAFF – Direzione Generale

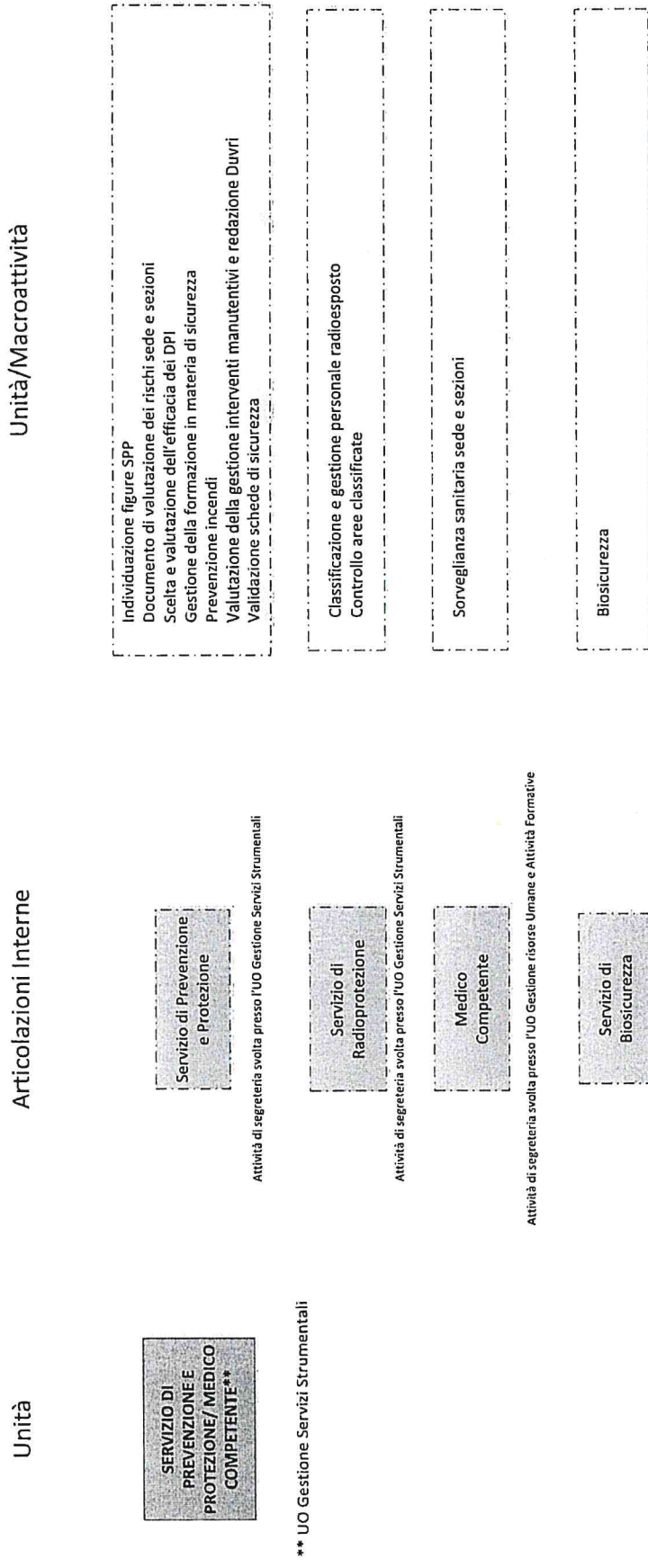


** attività in staff alla DG ma svolta dalle strutture riportate, afferenti alla DA

IZSLER

Organigramma Generale

STAFF – Direzione Generale

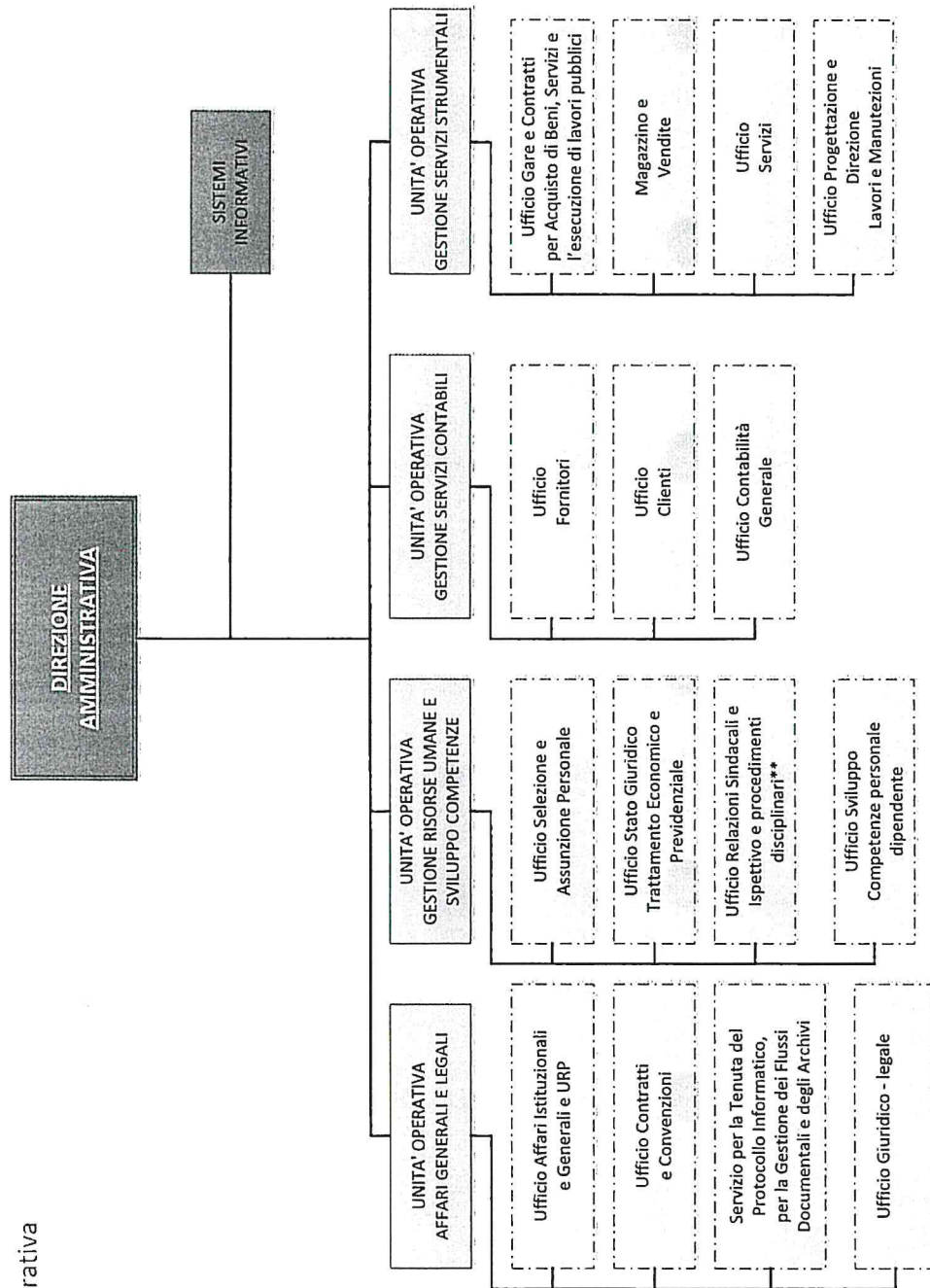


** attività in staff alla DG ma svolta dalle strutture riportate, afferenti alla DA

IZSLER

Organigramma Generale

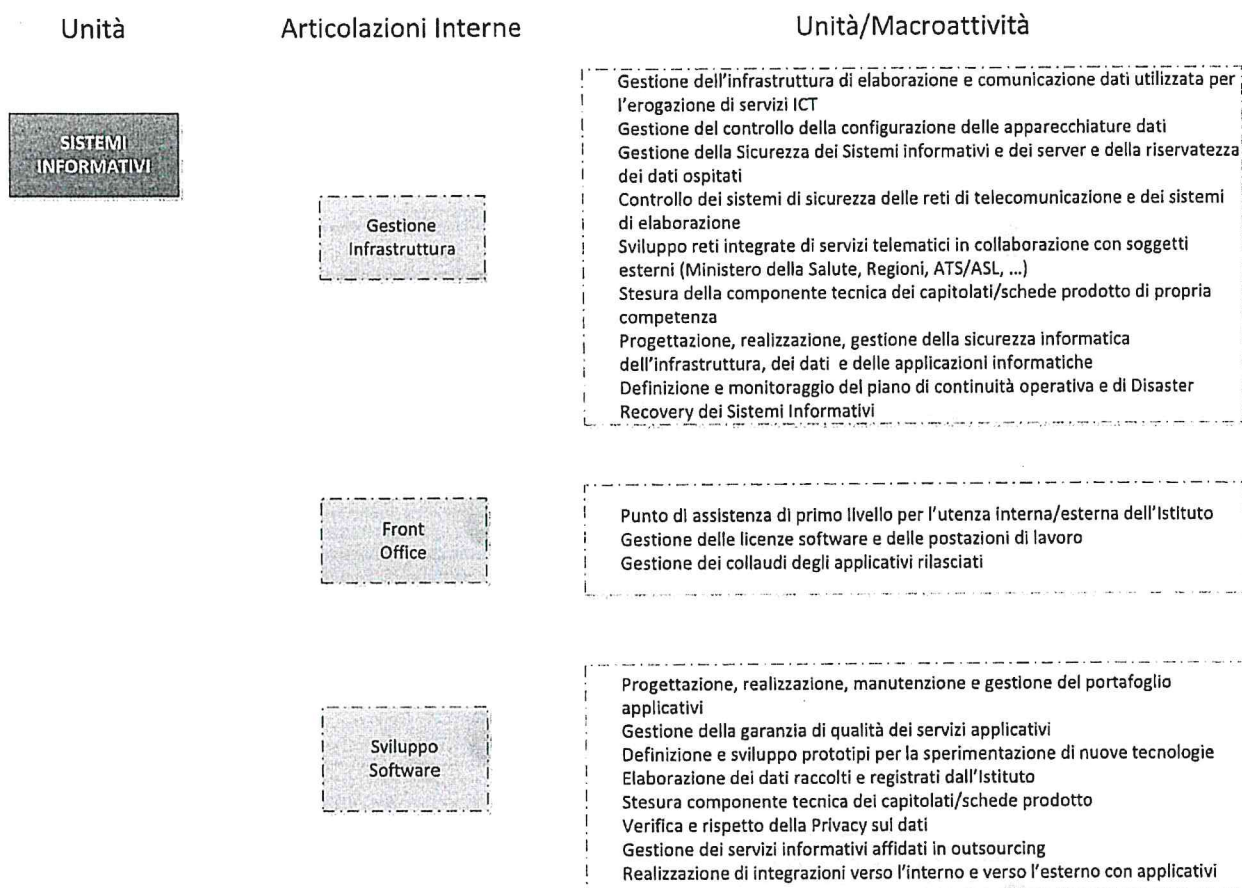
Direzione Amministrativa



IZSLER

Organigramma Generale

STAFF – Direzione Amministrativa



IZSLER

Organigramma Generale

Direzione Amministrativa

Unità Operativa

Uffici

Unità/Macroattività

UNITA' OPERATIVA
AFFARI GENERALI E LEGALI

Ufficio Affari Istituzionali,
Generali e URP

Attività amministrativa di supporto alla funzione deliberativa e dispositiva
Formalizzazione, tenuta e conservazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, e dei decreti del Direttore Generale
Tenuta e conservazione dei provvedimenti amministrativi
Collaborazione all'applicazione degli adempimenti in tema di digitalizzazione
Gestione del procedimento relativo alla trasmissione alla Corte dei Conti della documentazione ex art.1, comma 11, Legge 30.12.2004, n.311
Supporto giuridico e amministrativo al Comitato Etico
Gestione diritto di accesso
Attuazione processi di verifica del gradimento dei servizi offerti
Gestione reclami
Gestione richieste di informazione

Ufficio Contratti
e Convenzioni

Gestione contratti per prestazioni sanitarie previste e non dal tariffario ufficiale dell'Ente
Gestione contratti attivi (anche commerciali, diversi dalla vendita di prodotti)
Gestione contratti di comodato
Gestione contratti relativi alla circolazione dei diritti di proprietà industriale (licenze, opzioni, etc)
Gestione accordi ex art.15 legge 241/1990
Gestione delle procedure ad evidenza pubblica e/o a trattativa privata per le locazioni/affitti attivi e dei relativi contratti di diritto privato
Tenuta e gestione del repertorio ufficiale dei contratti
Coordinamento e gestione di tutte le attività amministrative propedeutiche, concomitanti e susseguenti all'attivazione dei singoli procedimenti per invenzioni industriali e gestione dei rapporti con i mandatarî incaricati
Gestione delle convenzioni con le Università, Enti di formazione ed Enti promotori per scuole di specializzazione, tirocini, dottorati ed altre attività formative

Servizio per la Tenuta del
Protocollo Informatico,
per la Gestione dei Flussi
Documentali e degli Archivi

Protocollo generale
Archivio di deposito sede e sezioni
Archivio storico sede e sezioni

Ufficio
Giuridico - Legale

Espressione pareri legali
Gestione fase istruttoria del contenzioso
Partecipazione dell'Istituto in organismi pubblici e privati
Gestione dei rapporti con gli studi legali esterni

UNITA' OPERATIVA
GESTIONE DELLE RISORSE
UMANE E SVILUPPO
COMPETENZE

Ufficio Selezione e
Assunzione del Personale

Gestione dotazione organica e pianificazione del fabbisogno del personale
Attivazione del rapporto di lavoro

Ufficio Stato Giuridico,
Trattamento Economico e
Previdenziale

Gestione trattamento giuridico, economico ed assicurativo (dipendenti/borsisti)
Gestione trattamento previdenziale dipendenti
Risoluzione del rapporto di lavoro
Gestione della mobilità interna
Controllo della rilevazione presenze
Prenotazione ed acquisto documenti di viaggio
Verifica e rimborso delle spese di trasferta sostenute
Rendicontazione analitica ai diversi centri di spesa
Segreteria del Nucleo di Valutazione e del Collegio Tecnico

Ufficio Relazioni Sindacali,
Ispettivo e Procedimenti
Disciplinari

Gestione dei rapporti con le organizzazioni sindacali
Supporto al servizio ispettivo aziendale (costituito ai sensi dell'art. 1, comma 62 della Legge 23.12.1996 n.662 e s.m.i.)
Ufficio Procedimenti disciplinari

Sviluppo
Competenze personale
dipendente

Ricognizione delle competenze tecnico professionali dei dipendenti in collaborazione con i Dirigenti Responsabili;
Supporto nella individuazione degli sviluppi professionali dei dipendenti tenendo conto dei vincoli normativi, contrattuali ed organizzativi;
Supporto alla Formazione nella progettazione di interventi formativi a in base agli indirizzi della Direzione ed agli obiettivi definiti dai Dirigenti Responsabili
Supporto alla valutazione degli interventi anche di carattere formativo intrapresi.

IZSLER

Organigramma Generale

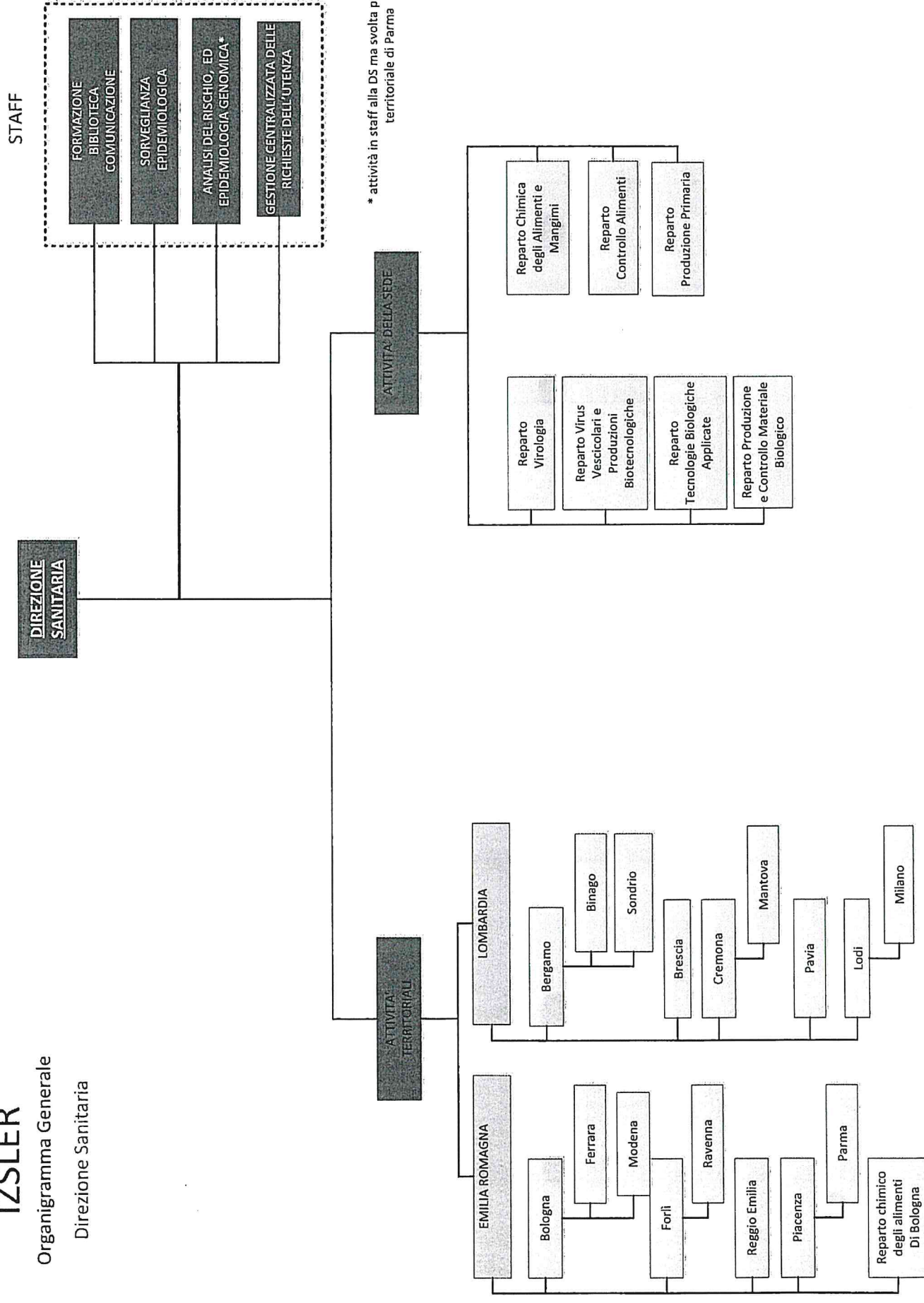
Direzione Amministrativa

Unità Operativa	Uffici	Unità/Macroattività
UNITA' OPERATIVA GESTIONE SERVIZI CONTABILI	Ufficio Fornitori	Gestione ciclo fatture passive Gestione inventario Gestione compensi da lavoro autonomo Gestione trattamento economico organi istituzionali Rendicontazione economica finanziamenti vincolati Controllo delle casse economali
	Ufficio Clienti	Gestione ciclo fatture attive Gestione recupero crediti
	Ufficio Contabilità Generale	Gestione conti correnti e carte di credito Gestione bilancio di previsione e bilancio di esercizio Gestione dichiarazioni fiscali Segreteria Collegio dei Revisori
UNITA' OPERATIVA GESTIONE SERVIZI STRUMENTALI	Ufficio Gare e Contratti per Acquisto di Beni, Servizi e l'esecuzione di lavori pubblici	Rilevazione e pianificazione fabbisogno di beni, servizi e lavori Stesura capitolati e bandi di gara Gestione contrattualistica – attivazione delle procedure di scelta del contraente Gestione amministrativa e contabile contratti beni e servizi, compresa la liquidazione delle fatture
	Magazzino e Vendite	Ricevimento merci e smistamento verso sede e sezioni, organizzazione e logistica di magazzino Gestione magazzino – politica delle scorte - contabilità di magazzino Gestione Ordini/Clienti produzione interna destinata alla vendita
	Ufficio Servizi	Gestione cassa economale della Sede Gestione diretta dei servizi della Sede (portineria e reception, centralino, fattorini, autisti, guardaroba, foresteria) Gestione servizi in outsourcing Gestione sinistri e rapporti con il broker
	Ufficio Progettazione e Direzione Lavori e Manutenzioni	Gestione amministrativa e contabile contratti lavori e liquidazione fatture Gestione progettazione ed esecuzione lavori Gestione ecologia e sicurezza Gestione officine interne (meccanica, edile, elettrica) Gestione centrali termiche, impianti tecnologici e di processo, impianti fotovoltaici Gestione e coordinamento dell'attività dei professionisti esterni Gestione manutenzioni ordinarie e straordinarie

IZSLER

Organigramma Generale

Direzione Sanitaria



IZSLER

Organigramma Generale

SERVIZI DI STAFF – Direzione Sanitaria

Unità Articolazioni interne Unità/Macroattività Centri di Referenza

FORMAZIONE
BIBLIOTECA
COMUNICAZIONE

Formazione
Biblioteca

Analisi dei fabbisogni
Definizione indirizzi nazionali
Organizzazione di piani formativi e valutazioni di qualità
Organizzazione di attività formative di rilievo locale, nazionali ed internazionale
Incremento e gestione del patrimonio documentale
Raccolta e pubblicazione lavori scientifici, attività editoriale e di copisteria

Centro di Referenza
Formazione in sanità
pubblica veterinaria

Ufficio
Comunicazione

Gestione della comunicazione esterna tramite web (sito e social media)
Gestione dei rapporti con la stampa

SORVEGLIANZA
EPIDEMIOLOGICA

Sorveglianza
Epidemiologica
Lombardia

Attività statistico-epidemiologica:
- supporto epidemiologico e statistico alle attività delle strutture IZSLER (sanitarie e Assicurazione Qualità) e ai Servizi Veterinari Regionali
- attività di ricerca e diffusione dei risultati

Attività di supporto tecnico-scientifico-normativo
- Raccolta, elaborazione e trasmissione dati di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare (Centri di Referenza, Regioni, Ministero della Salute, EFSA, altro)

Attività di supporto ai Sistemi Informativi
- Sviluppo, manutenzione e aggiornamento degli applicativi dei Centri di Referenza, di Regione Lombardia (SIVI), del portale dell'Osservatorio Epidemiologico della Lombardia e collaborazione con i Sistemi Informativi aziendali

Sorveglianza
Epidemiologica
Emilia-Romagna

Attività statistico-epidemiologica:
- supporto epidemiologico e statistico alle attività delle strutture IZSLER (sanitarie e Assicurazione Qualità) e ai Servizi Veterinari Regionali
- attività di ricerca e diffusione dei risultati

Attività di supporto tecnico-scientifico-normativo
- Raccolta, elaborazione e trasmissione dati di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare (Centri di Referenza, Regioni, Ministero della Salute, EFSA, altro)

Attività di supporto ai Sistemi Informativi
- Sviluppo, manutenzione e aggiornamento degli applicativi dei Centri di Referenza, del portale SEER e del sito aziendale, collaborazione con i Sistemi Informativi aziendali

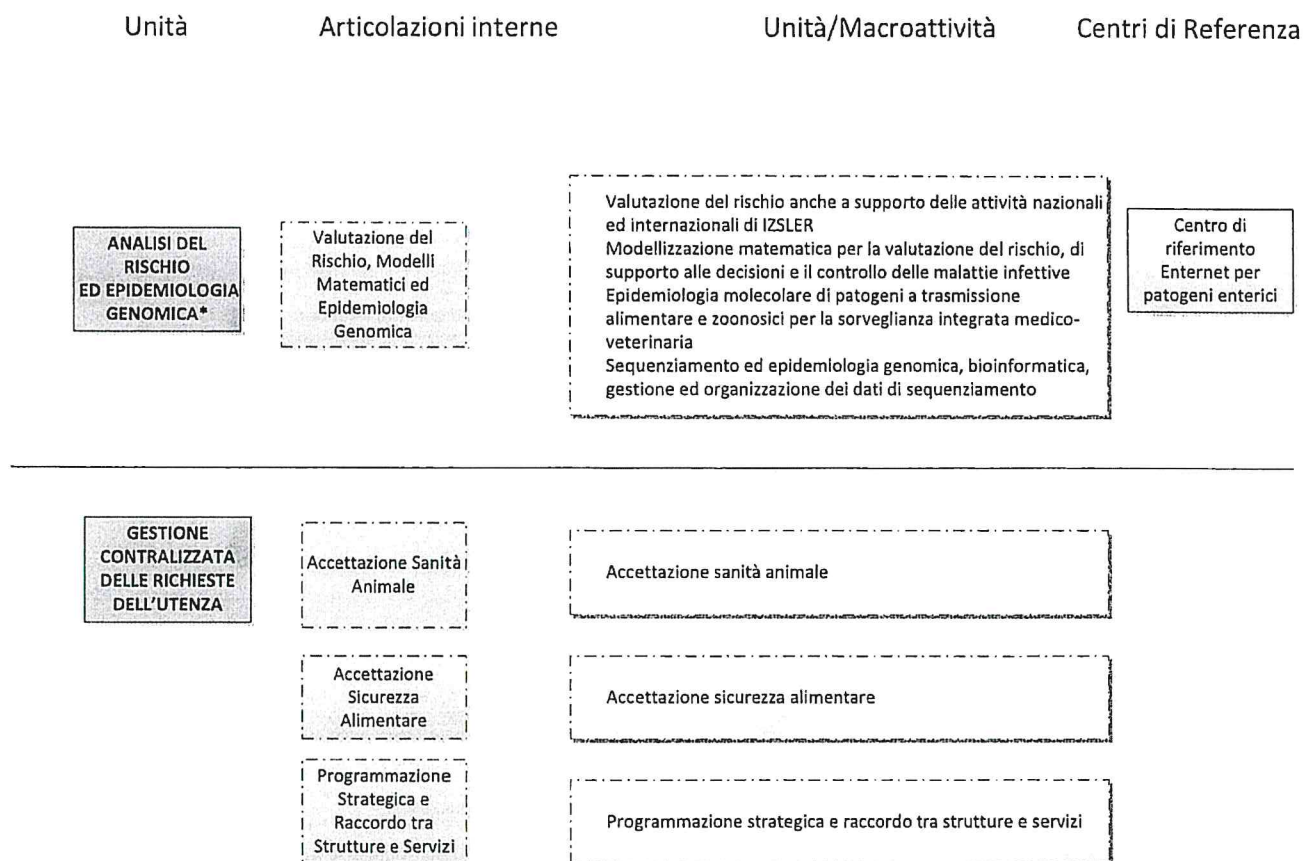
Supporto ai
Centri di Referenza

Supporto ai Centri di Referenza Internazionali
Supporto ai Centri di Referenza Nazionali
Supporto ai Centri di Referenza Regionali

IZSLER

Organigramma Generale

SERVIZI DI STAFF – Direzione Sanitaria



* attività in staff alla DS ma svolta presso la sede territoriale di Parma

IZSLER

Organigramma Generale

SEDE – Direzione Sanitaria

Reperti

Laboratori

Unità/Macroattività

Centri di Referenza



Laboratorio di Virologia e
Sierologia Specializzata e
Microscopia Elettronica

Unità diagnostica virologica
Esami virologici e sierologici per malattie virali dei mammiferi domestici, di interesse zootecnico, selvatici e d'affezione con tecniche di virologia classica e molecolare

Unità di malattie emergenti e trasmesse da vettori
Diagnostica di malattie emergenti a carattere zoonosico e trasmesse da vettori
Indagini entomologiche
Sviluppo e, messa a punto e validazione di test immunoenzimatici virologici e sierologici

Unità di microscopia elettronica
Diagnostica specialistica al microscopio elettronico e supporto analitico per altre strutture di ricerca a carattere locale (Ospedali e Università) e nazionale (altri IZZSS)

Centro di Referenza
Malattia di
Aujeszky

Centro di Referenza
Malattie virali
dei Lagomorfi

Laboratorio di
Referenza OIE
per Myxomatosi del
coniglio

Centro di Referenza
OIE RHDV

Analisi sierologiche, virologiche finalizzate all'esecuzione di piani di controllo e sorveglianza nazionali e regionali (IBR, Malattia di Aujeszky, Blue Tongue, Influenza Aviaria, Pestivirus, Anemia Infettiva Equina).
Supporto diagnostico ai Centri di miglioramento genetico e Centri tori.
Supporto normativo e di intervento sanitario malattie delle api e diagnostica dei virus delle api.
Diagnostica entomologica (tipizzazioni insetti) e piani di sorveglianza per malattie trasmesse da insetti (es. West Nile Disease).
Laboratorio specializzato di patologia aviaria: diagnosi, tipizzazione, caratterizzazione genomica e analisi filogenetiche di virus aviari.
Assistenza sanitaria e gestione della biosicurezza nelle aziende zootecniche cunicole
Supporto sanitario e gestionale per le malattie dei lagomorfi selvatici di interesse venatorio
Supporto tecnico e normativo al Ministero della Salute (IA, WNND, BT, AD, IBR, malattie delle api, malattie virali dei conigli, etc)
Laboratorio specialistico di malattie e benessere dei lagomorfi domestici e selvatici (Encefalitozoon cunicoli, malattie batteriche e parassitarie, malattie condizionate etc)

Laboratorio di Assistenza ai
Piani di Risanamento,
Contenimento ed Eradicazione

Unità di immunobiologia delle proteine e malattie virali dei lagomorfi
Attività di servizio e consulenza a disposizione di altri laboratori dell'Ente o esterni I) purificazione e analisi proteine, con particolare riguardo agli anticorpi, i virus e loro proteine; II) Produzione di reagenti di uso in metodi immunologici, anticorpi marcati e non, inclusa la produzione di kits con finalità diagnostica.
Diagnostica virologica e sierologica delle malattie virali dei lagomorfi: lagovirus (RHDV e EBHSV) e virus della Myxomatosi. Attività di ricerca e caratterizzazione di agenti eziologici e studio delle patologie indotte, sviluppo di metodiche diagnostiche, immunologiche e di biologia molecolare

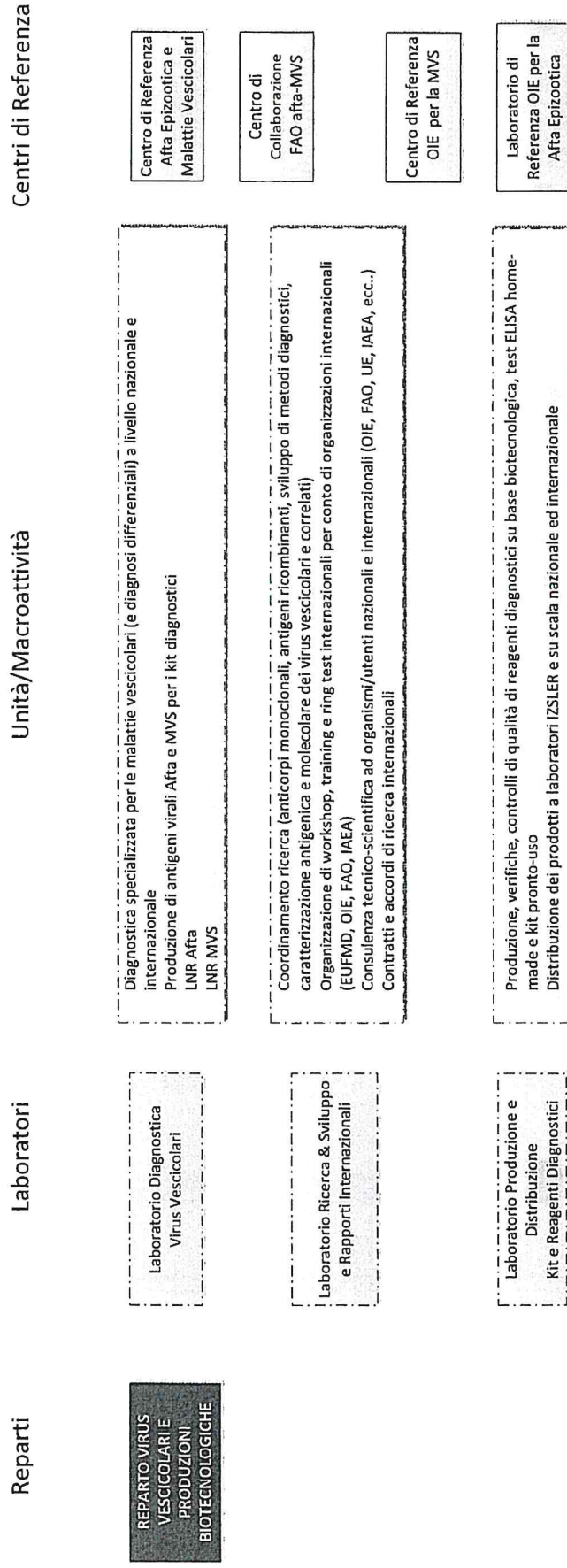
Unità di diagnostica TSE
Sorveglianza attiva per le Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili (TSE), BSE nei bovini e Scrapie negli ovi-caprini: accettazione diretta diagnostica e refertazione, supporto alle Autorità competenti

Laboratorio di Proteomica
E Diagnostica TSE

IZSLER

Organigramma Generale

SEDE – Direzione Sanitaria



IZSLER

Organigramma Generale

SEDE – Direzione Sanitaria

Reparti

Laboratori

Unità/Macroattività

Centri di Riferenza



Laboratorio
Colture Cellulari

Laboratorio
Diagnostica
Molecolare e OGM

Laboratorio
Analisi Genomiche

Laboratorio
Batteriologia
Specializzata

Biobanca

Preparazione colture cellulari primarie e linee cellulari per
Ampliamento della collezione
Distribuzione colture cellulari utenti interni ed esterni
Ricerca e sviluppo di nuove colture cellulari

Unità di diagnostica molecolare e genotipizzazione
Analisi molecolari associate alle attività dei Centri di Riferenza TB e
Leptospirosi (rilevamento, identificazione, genotipizzazione)
Ricerca qualitativa e quantitativa di agenti virali mediante tecniche di Biologia
Molecolare

Unità di analisi OGM
Analisi molecolare per il rilevamento di OGM

Unità di ricerca e sviluppo test molecolari
Sviluppo e ricerca di nuovi test molecolari

Sequenziamento 1° generazione (Sanger): conferma d'identificazione,
tipizzazione specie virali e batteriche, variabilità genetica agenti virali
Conferma d'identità individuale nelle specie animali
Genotipizzazione proteina prionica (PrP ovina)
Sequenziamento 2° generazione NGS a supporto della CRNs, biobanca,
diagnostica

Unità di diagnostica leptospirosi
Diagnostica specializzata del Centro di Riferenza Leptospirosi (sierologia,
isolamento, PCR)

Unità tipizzazioni batteriche
Tipizzazioni batteriche speciali

**Unità di produzione e controllo materiali di riferimento e controllo prodotti
biologici**
Produzione e controllo ceppi batterici di riferimento e antisieri
Controlli di sterilità materiali biologici interni

Deposito e conservazione delle risorse biologiche ad uso interno e per conto
terzi
Gestione delle risorse biologiche ed evasione delle richieste
Aggiornamento del software per la gestione della Biobanca e gestione
informatica della sicurezza

Centro di Riferenza
Tubercolosi

Centro di Riferenza
Leptospirosi

Centro di
Collaborazione
OIE per le Colture
Cellulari

IZSLER

Organigramma Generale

SEDE – Direzione Sanitaria

Reperti



Laboratori

Stabulari

Laboratorio
Benessere Animale,
Biochimica Clinica e
Immunologia
Veterinaria

Laboratorio di Controllo
di Prodotti Biologici,
Farmaceutici e
Convalida di Processi
Produttivi

laboratorio
Produzione Terreni

laboratorio Produzione
Vaccini e Reagenti

Unità/Macroattività

Gestione degli stabulari produttori e utilizzatori per le specie autorizzate e gestione delle attività autorizzate ex art. 33 del Dlgs 26/2014
Pollaio e porcilaia spf
Stalle di isolamento BLS3
Stalle e impianti convenzionali
Servizio di allevamento e infezione per Entomologia sperimentale
Metodi alternativi in vivo alla sperimentazione animale (Direttiva Europea n.63/2010 EU, art. 10 annex 1)

R&S in etologia, benessere animale in allevamento
Azioni di interpretazione e sintesi delle attività svolte da Reparti coinvolti in singoli aspetti correlati al benessere animale
Attività di validazione di procedure produttive ai fini del benessere animale
Immunologia applicata alle filiere zootecniche
Biochimica clinica e immunologia degli animali da reddito e d'affezione

Controllo qualità farmaci umani e veterinari in sistema GMP (laboratorio CQF)

Attività diagnostica di prodotti biologici, colture cellulari, farmaci e controlli interni in sistema qualità ISO 17025
Controllo sanitario degli animali da laboratorio (ISO 17025)
Convalida di processi produttivi e dispositivi medici umani e veterinari (BPL)
Attività diagnostiche basate su metodi alternativi alla sperimentazione animale in sistemi in vitro (BPL, ISO 17025)

Produzione centralizzata terreni per batteriologia e reagenti vari

Liofilizzazione prodotti, reagenti biologici, ceppi batterici
Produzione biomasse cellulari
Produzione vaccini e antigeni batterici
Preparazione e produzione cellule staminali per applicazioni terapeutiche
Preparazione e produzione di prodotti biologici per applicazioni terapeutiche

Centri di Referenza

Centro di Referenza
Benessere Animale

Centro di Referenza
Metodi Alternativi,
Benessere e Cura degli
Animali da Laboratorio

IZSLER

Organigramma Generale

SEDE – Direzione Sanitaria

Reparti

Laboratori

Centri di Referenza

REPARTO CHIMICA
DEGLI ALIMENTI
E MANGIMI

Laboratorio Contaminanti
Ambientali

Laboratorio Chimica
Applicata alle
Tecnologie Alimentari

Laboratorio Residui

Laboratorio Mangimi e
Tossicologia

REPARTO
CONTROLLO
ALIMENTI

Laboratorio Microbiologia
Campioni Ufficiali

Laboratorio Microbiologia
Autocontrollo

Laboratorio Biotecnologie
Applicate alla Sicurezza
Alimentare

Laboratorio Supporto
alle Produzioni

Unità/Macroattività

Unità Pesticidi
Unità Microinquinanti
Microinquinanti: Diossine, PCB, IPA
Unità Metalli
Radioattività

Unità etichettatura nutrizionale
Etichettatura nutrizionale
Unità Additivi e Conservanti
Additivi & conservanti
Stato di conservazione
Contaminanti di processo
Unità analisi sensoriale
Analisi sensoriale

Farmaci e antiparassitari
Ormoni e anabolizzanti

Farine animali
Farmaci e additivi
Micotossine
Tossicologia veterinaria
Analisi dell'acqua ad uso zootecnico

Batteriologia degli alimenti di origine animale, vegetale e dei mangimi
Supporto all'autorità competente

Batteriologia degli alimenti di origine animale, vegetale e dei mangimi

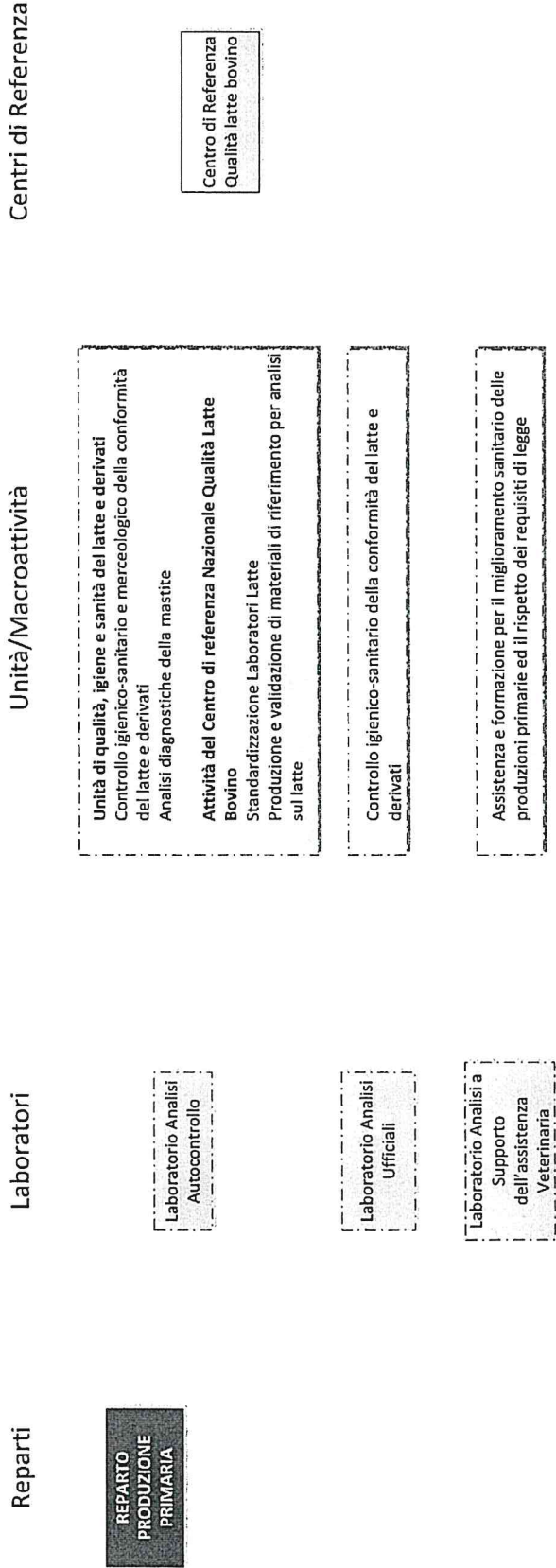
Biologia molecolare applicata alla batteriologia, virologia, parassitologia
degli alimenti e dei mangimi
Allergeni e fattori di intolleranza
Identificazione di specie animali e vegetali
Tipizzazione (Typing)

Microbiologia predittiva
Supporto all'attività sperimentale ed alle produzioni
Contaminazioni sperimentali e caratterizzazione di prodotti e processi
Ars Alimentaria

IZSLER

Organigramma Generale

SEDE – Direzione Sanitaria



IZSLER

Organigramma Generale

Area Territoriale Emilia-Romagna – Direzione Sanitaria

Sezione	Laboratori	Unità/Macroattività	Centri di Riferenza
BOLOGNA	Laboratorio Diagnostica Generale	<p>Diagnostica di base (necroscopia, batteriologia)</p> <p>Diagnostica equini</p> <p>Diagnostica conigli</p> <p>Diagnostica animali da compagnia</p> <p>Diagnostica animali selvatici</p> <p>Zoonosi</p> <p>farmacoresistenza</p>	Laboratorio di riferimento regionale per la Diagnosi di botulismo
	Laboratorio Sierologia	<p>Sierologia equidi</p> <p>Sierologia animali da compagnia</p> <p>zoonosi</p>	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	<p>Supporto HACCP</p> <p>Microbiologia ufficiali</p> <p>Attività sperimentali a supporto di Istituzioni e aziende</p>	
	Laboratorio Biologia Molecolare	<p>PCR alimenti (Salmonella, Listeria, Campylobacter, E. coli STEC, Epatite A)</p> <p>PCR ovi-caprini e altre specie minori</p> <p>Diagnostica Biomolecolare botulismo</p>	
	Stabulario	<p>Allevamento topi e diagnostica botulismo</p> <p>Produzione antisieri per consumi interni</p>	
FERRARA	Laboratorio Diagnostica Generale	<p>Diagnostica di base (necroscopia, batteriologia)</p> <p>Diagnostica rettili/anfibi</p>	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	<p>Supporto HACCP</p> <p>Microbiologia ufficiali</p> <p>Esami microbiologici acqua</p> <p>Esami microbiologici cosmetici</p>	
	Laboratorio Ittiopatologia e Biotossine Algali	<p>Ittiopatologia</p> <p>Microbiologia molluschi</p> <p>Microbiologia acque marine</p> <p>Alghe e tossine algali</p>	
	Stabulario	<p>Biotossine algali</p>	
MODENA	Laboratorio Diagnostica Generale	<p>Diagnostica di base (necroscopia, batteriologia)</p> <p>Diagnostica leishmaniosi</p> <p>Diagnostica malattie delle api</p>	
	Laboratorio Sierologia	<p>Piani di profilassi (sierologia automatizzata)</p>	
	Laboratorio Biologia Molecolare	<p>TSE</p> <p>PCR animali da compagnia</p> <p>Epidemiologia molecolare in sanità animale</p>	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	<p>Supporto HACCP</p> <p>Microbiologia ufficiali</p>	

IZSLER

Organigramma Generale

Area Territoriale Emilia-Romagna – Direzione Sanitaria

Sezione	Laboratori	Unità/Macroattività	Centri di Riferenza
FORLÌ	Laboratorio Diagnostica Generale	Attività diagnostica privatistica aviare ed altre specie animali Attività di autocontrollo per Salmonelle Attività ufficiale per Salmonelle Attività ufficiale per il controllo Trichinella Attività diagnostica privatistica	
	Laboratorio Sierologia	Attività ufficiale per influenza aviare Attività diagnostica privatistica aviare	
	Laboratorio di Virologia e Biologia Molecolare	Attività ufficiale per influenza aviare Attività diagnostica privatistica aviare e pets	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	Attività ufficiale Attività autocontrollo per HACCP	
	Stabulario	Produzione di antisieri Prove di challenge Prove di protezione vaccinale Prove di efficacia di sostanze naturali alternative agli antibiotici Prove in vivo per IRST (Istituto Oncologico Romagnolo)	
RAVENNA	Laboratorio Diagnostica Generale	Attività diagnostica privatistica aviare ed altre specie animali Attività di autocontrollo per Salmonelle Attività ufficiale per Salmonelle Attività ufficiale per il controllo Trichinella Attività diagnostica privatistica Diagnostica malattie delle api Diagnostica animali selvatici Igiene piume e piumini	
	Laboratorio Sierologia	Attività ufficiale per influenza aviare Attività diagnostica privatistica aviare Enterotossine stafilococciche	
	Laboratorio di Biologia Molecolare	Attività ufficiale per influenza aviare e api Attività diagnostica privatistica aviare e api	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	Attività ufficiale Attività autocontrollo per HACCP Esami microbiologici acque	

IZSLER

Organigramma Generale

Area Territoriale Emilia-Romagna – Direzione Sanitaria

Sezione	Laboratori	Unità/Macroattività	Centri di Riferenza
PIACENZA	Laboratorio Diagnostica Generale	Diagnostica di base (necroscopia, batteriologia, parassitologia) animali da reddito Benessere bovini Late-mastiti Animali da compagnia (aspetti legali – medicina forense) Organizzazione ring test microbiologici Paratubercolosi Trichinella	
	Laboratorio Sierologia	Piani di profilassi Diagnostica e Piano Paratubercolosi Organizzazione ring test sierologici nazionali Paratubercolosi	Centro di Riferenza Paratubercolosi
	Laboratorio Biologia Molecolare	Diagnostica a Piano Paratubercolosi Organizzazione ring test PCR nazionali Paratubercolosi Diagnostica molecolare applicata agli alimenti Diagnostica molecolare per <i>Prototheca</i> spp e <i>Mycoplasma</i> spp	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	Campioni ufficiali e non ufficiali caratterizzazione prodotti alimentari tradizionali Controllo acque (pozzo e acquedotto) Trichinella	
	Laboratorio Latte	Analisi qualità latte in autocontrollo (pagamento latte qualità) Analisi ufficiali per verifica requisiti igienico-sanitari Assistenza e formazione per miglioramento qualità latte Analisi Aflatossina M1 in autocontrollo	
PARMA	Laboratorio Diagnostica Generale	Diagnostica delle malattie degli animali di interesse zootecnico, di affezione e selvatici Diagnostica delle mastiti Tipizzazione sierologica patogeni suini	
	Laboratorio Sierologia	Sierologia diagnostica specie suina e bovina Sierologia movimentazione bovini Monitoraggio influenza aviaria Sierologia influenza suina ed equina	Laboratorio di Riferenza OIE per l'Influenza Suina
	Laboratorio Biologia Molecolare	Diagnostica biomolecolare malattie animali di interesse zootecnico Monitoraggio influenza aviaria Diagnostica e tipizzazione virus influenzali Analisi genomica virologica	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	Attività ufficiale controllo alimenti in esportazione Attività ufficiale di controllo alimenti e Piano Regionale	
	Laboratorio Virologia	Isolamento, virus influenzali Preparazione e distribuzione antigeni influenza suina	

IZSLER

Organigramma Generale

Area Territoriale Emilia-Romagna – Direzione Sanitaria

Sezione	Laboratori	Unità/Macroattività	Centri di Referenza
REGGIO EMILIA	Laboratorio Diagnostica Generale	Diagnostica di base e patologia suina diagnostica delle malattie infettive e non Valutazione dell'antibiotico resistenza Monitoraggio delle patologie respiratorie	
	Laboratorio Sierologia	Patologia suina, patologia bovina e malattie trasmesse da vettori ricerca anticorpi diretti contro i principali patogeni virali dei suini ed i principali arbovirus che infettano gli animali	
	Laboratorio Biologia Molecolare	Patologia suina e malattie trasmesse da vettori PCR delle principali malattie virali del suino e degli arbovirus trasmessi da artropodi vettori degli animali vertebrati	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	Esami in autocontrollo e ufficiali esami microbiologici qualitativi e quantitativi PCR qualitativa sui patogeni	
	Laboratorio Entomologia Sanitaria	Malattie trasmesse da vettori Tipizzazione artropodi vettori nell'ambito di programmi di sorveglianza o singoli conferimenti, comprensiva di informazioni su patogenicità, dannosità ed azioni di disturbo Servizio di entomologia forense, cadaverica ed applicata agli animali	
BOLOGNA (REPARTO CHIMICO DEGLI ALIMENTI)	Laboratorio Residui	Residui di farmaci (screening) Residui di farmaci (conferma)	
	Laboratorio Contaminanti Ambientali	Contaminanti ambientali Metalli	
	Laboratorio Chimica Applicata alle Tecnologie Alimentari	Merceologia Additivi, coloranti e allergeni	
	Laboratorio Materiali a Contatto	Studi di cessione e migrazione materiali a contatto con gli alimenti	

IZSLER

Organigramma Generale

Area Territoriale Lombardia – Direzione Sanitaria

Sezione	Laboratori	Unità/Macroattività	Centri di Referenza
BERGAMO	Laboratorio Diagnostica Generale	Diagnostica di base (necroscopia, batteriologia, parassitologia) Latte-mastiti Diagnostica ovi-caprini Diagnostica selvatici Identificazione Mycoplasmi Benessere ovi-caprini	
	Laboratorio Sierologia	Piani di profilassi, controllo ed eradicazione Sierologia diagnostica	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	Microbiologia alimenti (RT-PCR) Parassitologia: esame trichinoscopico Esami microbiologici acqua	
BINAGO	Laboratorio Diagnostica Generale	Diagnostica di base (necroscopia, batteriologia, parassitologia) Latte-mastiti Diagnostica api Diagnostica equini Diagnostica selvatici Benessere equini	
	Laboratorio Sierologia	Piani di profilassi, controllo ed eradicazione Sierologia diagnostica	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	Microbiologia alimenti Parassitologia: esame trichinoscopico Esami microbiologici acqua	
SONDRIO	Laboratorio Diagnostica Generale	Diagnostica di base (necroscopia, batteriologia, parassitologia) Latte-mastiti Diagnostica selvatici Benessere specie in cattività	
	Laboratorio Sierologia	Piani di profilassi, controllo ed eradicazione Sierologia diagnostica	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	Microbiologia alimenti Parassitologia: esame trichinoscopico Esami microbiologici acqua	

IZSLER

Organigramma Generale

Area Territoriale Lombardia – Direzione Sanitaria

Sezione	Laboratori	Unità/Macroattività	Centri di Referenza
CREMONA	Laboratorio Diagnostica Generale	Diagnostica di base (necropsia, batteriologia) Diagnostica bovina Mastiti bovine Diagnostica molecolare/PCR	
	Laboratorio Sierologia	Sierologia diagnostica bovini Piani di Profilassi specie bovina e ovi-caprina	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	Microbiologia alimenti di base (batteriologia e biologia molecolare/PCR) Parassitologia: esame trichinoscopico	
MANTOVA	Laboratorio Diagnostica Generale	Diagnostica di base (necropsia, batteriologia, parassitologia) Diagnostica specialistica bovina e suina	
	Laboratorio Sierologia	Diagnostica sierologica bovini e suini Piani di profilassi, controllo e eradicazione	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	Microbiologia alimenti, ufficiale e autocontrollo	
	Laboratorio Diagnostica Molecolare	Diagnostica molecolare delle malattie virali, batteriche e parassitarie Diagnostica molecolare applicata agli alimenti, ufficiale e autocontrollo	
	Backup Biobanca	Backup biobanca di Brescia	

IZSLER

Organigramma Generale

Area Territoriale Lombardia – Direzione Sanitaria

Sezione	Laboratori	Unità/Macroattività	Centri di Referenza
PAVIA	Laboratorio Diagnostica Generale	Diagnostica di base animali da reddito e da compagnia Diagnostica latte/mastiti Controlli ambientali per Legionella Diagnostica su agenti Cat. 3 ad uso bioterroristico	
	Laboratorio Biologia Molecolare	Malattie virali e malattie batteriche Alimenti Agenti di Cat. 3 ad uso bioterroristico Colture cellulari	Centro di Referenza Tularemia
	Laboratorio Sierologia	Sierologia diagnostica per ruminanti e animali da affezione Piani di profilassi Nazionali e Regionali Sierologia diagnostica per Clamidosi e Tularemia	Centro di Referenza Clamidosi
	Laboratorio Microbiologia Alimenti e Acque	Controllo alimenti ufficiali e autocontrolli Diagnostica micologica Controllo microbiologico delle acque Produzione, fornitura e vendita di materiali di riferimento Trichinella	Centro di riferimento regionale per la determinazione rapida degli agenti batterici ad alta diffusione a potenziale impiego bioterroristico
LODI	Laboratorio Diagnostica Generale	Diagnostica di base (necroscopia, batteriologia) Diagnostica bovina e suina Mastiti bovine Benessere suini e bovini Diagnostica molecolare/PCR	
	Laboratorio Sierologia	Sierologia diagnostica suina Piani di Profilassi specie suina	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	Microbiologia alimenti di base Parassitologia: esame trichinoscopico	
MILANO	Laboratorio Diagnostica Generale	Diagnostica di base animali da reddito e da compagnia Latte/mastiti Frammenti ossei e mangimi	Centro di Referenza Rischi Emergenti in Sicurezza Alimentare
	Laboratorio Sierologia	Piani di Profilassi Nazionali e Regionali sierologia diagnostica per ruminanti ed equini	
	Laboratorio di Istologia	Diagnostica istopatologica in animali da reddito e affezione Diagnostica oncologica	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	Controllo alimenti ufficiali e autocontrolli Biologia molecolare applicata agli alimenti Controlli per Trichinella	

IZSLER

Organigramma Generale

Area Territoriale Lombardia – Direzione Sanitaria

Sezione	Laboratori	Unità/Macroattività	Centri di Referenza
BRESCIA	Laboratorio Diagnostica Generale	Anatomia patologica Batteriologia Parassitologia Micoplasmi Micobatteri Rabbia Biologia molecolare	
	Laboratorio Ittiopatologia	Anatomia patologica Batteriologia Parassitologia Virologia	
	Laboratorio Sierologia	Piani di profilassi, controllo ed eradicazione Sierologia diagnostica	
	Laboratorio di Farmacovigilanza e Antibiotico Resistenza	Valutazione del consumo di farmaco Programmi di biosicurezza Valutazione del benessere macello	